

Il dibattito continua con il referendum UDC

No popolare all'abbandono immediato del nucleare

Il 54,2% del popolo e 20 cantoni hanno respinto l'iniziativa dei Verdi che chiedeva un abbandono accelerato della produzione di energia nucleare. In pratica la chiusura di tre centrali atomiche su cinque già nel 2017 e l'abbandono totale di questo tipo di produzione nel 2029.

Ancora una volta vi è stata una netta frattura fra i cantoni romandi e quelli svizzero-tedeschi, con l'aggiunta di Ticino e Grigioni. Decisamente più chiari i voti della Svizzera centrale, con in testa Svitto (68,1% di no) e Nidvaldo (65%). A favore dell'iniziativa hanno invece votato Ginevra, Giura, Neuchâtel e

Vaud con l'aggiunta dei due Basilea.

Tre sono stati gli elementi dominanti a favore del no: la necessità d'importare energia dall'estero (Francia e Germania), il probabile sovraccarico della rete di distribuzione di corrente, ma soprattutto il piano di abbandono del Consiglio federale, detto Energia 2050. A favore del sì all'iniziativa hanno votato anche i socialisti, mentre il centro-destra era deciso a combatterla.

Il dibattito ricomincerà comunque presto, poiché l'UDC sta raccogliendo le firme per

continua a pagina 5

Riuscita l'iniziativa

Multinazionali: doverosa diligenza

Lanciata il 21 aprile 2015, l'iniziativa popolare "Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente" è stata dichiarata riuscita il 1. novembre 2016 con 120'418 firme valide. Andrà quindi in votazione popolare, dopo che le Camere federali l'avranno discussa.

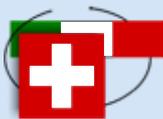
È un altro dei temi di vasta portata che la Svizzera dovrà affrontare nei prossimi tempi. L'iniziativa prende l'avvio da un lato dallo svilupparsi del commercio internazionale e dall'altro dal crescere delle normative regolamentatorie: tanto da parte dell'ONU, quanto da altre organizzazioni internazionali, tra le quali l'OCSE.

In Svizzera, la discussione è in atto da tempo e trova un terreno fertile nel fatto che nel nostro paese sono presenti molte società internazionali che operano in varie parti del mondo. Lo scopo dell'iniziativa è essenzialmente quello di poter perseguire, anche nel paese in cui ha sede ufficiale, il gruppo multinazionale per quelle attività svolte in altri paesi che non dovessero rispettare i diritti umani o causare danni all'ambiente.

L'articolo 1, proposto con l'iniziativa, inserisce nella Costituzione la facoltà per la Confederazione di intervenire nei due casi citati. Esso rimanda poi a livello legale la possibilità di adottare provvedimenti affinché le imprese che hanno la loro sede statutaria, l'amministrazione centrale o il centro d'attività principale in Svizzera si ispirino alle regole del diritto internazionale privato contenute nella dichiarazione di Lugano.

L'introduzione di un obbligo di "Dovuta Diligenza" (Mandatory Due Diligence) è in sostanza il cuore dell'iniziativa e si basa sulle linee guida dell'ONU e su quelle dell'OCSE. In materia di diritti umani si fondano su tre principi: valutare i rischi, agire di conseguenza,

continua a pagina 5



**Il Collegamento
Svizzero in Italia
&
gazzetta svizzera**

*Augurano
a tutti i Compatrioti
e alle loro Famiglie
un gioioso Santo Natale
ed un sereno Anno Nuovo*

Irène Beutler-Fauguel
Presidente Collegamento

Arwed G. Buechi
Presidente Gazzetta Svizzera



«Natività», collezione privata,
Jean-Baptiste Marie Pierre (1714 -1789)

● **pagina 3**
La Voluntary
Disclosure - Bis

● **pagina 6**
City Angels
anche a Lugano

● **pagina 14**
A Trieste il premio
Pietro Nobile

● **pagina 18**
Chaplin's World
museo a Corsier

● **pagina 20**
Elezione del Consiglio
degli Svizzeri all'estero

● **pagina 28**
Dall'OSE
e da Palazzo federale

Quali adempimenti per tasse, auto, conti correnti, assistenza sanitaria, ecc.?

Per un trasferimento della residenza in Svizzera

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio avvocato,
la contatto perché vorrei sottoporre alla sua attenzione il mio caso specifico e rivolgerle alcune domande.

Riassumo per punti la situazione:

- io sono una cittadina italo-svizzera, attualmente residente in Italia;
- lavoro presso uno studio di ingegneria in Ticino come frontaliere;
- mio marito (italiano) lavora in un ospedale pubblico in Italia;
- io, mio marito e mia figlia (italo-svizzera) siamo attualmente residenti in Italia nella fascia di 20 km dal confine con la Svizzera.
- per motivi di lavoro, è possibile che quest'anno io debba prendere la residenza in Ticino: durante la settimana vivrei e lavorerei in Ticino e nel weekend tornerei in Italia. Mio marito e mia figlia invece rimarrebbero domiciliati in Italia (mio marito, essendo dipendente pubblico italiano, non può risiedere all'estero).

- dato che i miei "affetti" rimarrebbero in Italia, dovrei pagare le tasse in Italia;
- dato che risiederei in Svizzera, dovrei pagare le tasse in Svizzera.

Se dovessi quindi trasferire la mia residenza in Svizzera e mio marito e mia figlia dovessero rimanere in Italia.... Ecco le mie domande:

1. Se pago le tasse sia in Italia (in quanto i miei "affetti" risiedono lì) sia in Svizzera (in quanto residente), sono in regola o mi troverei in una situazione irregolare?

2. Se risiedo in Svizzera, posso guidare un'auto italiana?
3. Se risiedo in Svizzera, posso essere titolare di un conto in banca italiano?
4. Se durante la settimana dovessi andare in Italia (con mia residenza in svizzera e auto targata ITALIANA) e mi dovessero fermare in dogana, i doganieri si possono opporre al mio passaggio?
5. Se durante la settimana dovessi andare in Italia (con mia residenza in svizzera e auto targata SVIZZERA) e mi dovessero fermare in dogana, i doganieri si possono opporre al mio passaggio?
6. Posso mantenere l'assicurazione sanitaria italiana? (aggiungo come informazione che il mio salario è maggiore di quello di mio marito).
7. Mio marito e mia figlia possono mantenere l'assicurazione sanitaria italiana?
8. Devo iscrivermi all'Associazione Italiani residenti all'estero?

In attesa di un suo riscontro, la ringrazio anticipatamente.

Distinti saluti

(C.G. – Provincia di Varese)

Risposta

Cara Lettrice,
la sua gentile missiva solleva un numero di quesiti e di questioni tutte assai interessanti ed in parte molto pratiche.

Tutti coloro che si trasferiscono all'estero – o intendono farlo – si pongono e si devono porre una serie di domande, anche molto banali ma di certo necessarie per attrezzarsi ad affrontare

i problemi della quotidianità.

Purtroppo lo spazio a mia disposizione è limitato e ciò non mi consente di affrontare tutte le Sue domande in un'unica risposta, né di approfondire alcune tematiche specifiche. Proverò, tuttavia, a fornirLe alcuni utili suggerimenti nella maniera più sintetica, e soprattutto chiara, possibile – così da un lato mia moglie stavolta non potrà dire che scrivo in maniera "troppo complicata", e dall'altro lato Lei potrà avere un quadro più preciso, anche per poterne parlare in maniera mirata con un consulente di Sua fiducia.

Seguiamo allora l'ordine delle Sue domande.

1. Le tasse

Ovviamente, se paga le tasse in Italia ed in Svizzera non sbaglia di certo.

In questi casi soccorrono gli Accordi contro le doppie imposizioni che consentono di "mitigare" gli effetti tributari, pagando di fatto solo la differenza di tasse dovute, purché il soggetto dichiarati di avvalersene.

Nel caso di specie, come tante volte abbiamo scritto, tra Italia e Svizzera è in vigore la Convenzione firmata a Roma il 9 marzo 1976, in vigore dal 1979, modificata da ultimo con Protocollo aggiuntivo del 23.2.2015 firmato a Milano ed in vigore nella formulazione attuale dal 13.7.2016.

È evidente che una volta trasferita la residenza e lavorando in Svizzera dovrà pagare le tasse nella Confederazione. Mi sembra invece, più dubbio, che Lei debba pagarle anche in Italia.

Il presupposto per pagarle in Italia è che per la maggior parte del periodo d'imposta (e cioè

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalve srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalve.it
www.mediavalve.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

più di 183 giorni), Lei alternativamente (I) sia iscritta all'anagrafe del comune, (II) abbiano la residenza effettiva o il domicilio in Italia (art. 2, comma 2 TUIR).

Poiché Lei è doppia nazionale italo-svizzera – ma solo italiana per lo Stato italiano – e dato che la Svizzera è un Paese (ancora) in black-list per l'Italia (D.M. 4.4.1999), a Lei si applicherà la presunzione di residenza in Italia, fondata su alcuni criteri specifici (art. 2, comma 2-bis TUIR).

Uno di questi criteri è proprio quello della residenza della famiglia, che fa ritenere che la Sua sfera di interessi affettivi sia in Italia e con essa la residenza, anche ai fini fiscali.

Naturalmente, però, in questo caso è ammessa la prova contraria volta a dimostrare una prevalenza dell'interesse economico ed il mancato superamento dei 183 giorni, e cioè della maggior parte del periodo d'imposta, se non altro per il rapporto d'impiego all'estero, con mezzi di prova adeguati.

2. Residenza in Svizzera ed automobile "italiana"

La disciplina in materia è eterogenea e molto complessa (Convenzioni internazionali, Direttive europee, norme nazionali). Di norma la risposta è negativa, salvo che ricorrano alcune particolari circostanze (usi occasionali o per emergenza).

Infatti, soggetti residenti in Svizzera non possono ivi utilizzare veicoli esteri. Anzi, all'atto dell'ingresso in Svizzera il proprio veicolo va denunciato alle autorità doganali (c.d. autodenucia). Purtroppo dalla lettera nulla ricaviamo in ordine alla proprietà del veicolo che pure è un elemento rilevante.

Per una disamina più precisa rinviamo ai nostri precedenti articoli sulla Gazzetta Svizzera, in particolare dell'Ottobre 2012 e del Maggio 2013.

3. Conto corrente italiano

Lei può senz'altro mantenere un conto corrente od aprirne uno nuovo in Italia. Ciò potrà peraltro servirLe all'occorrenza per dimostrare i prelievi e la Sua permanenza o meno sul territorio italiano.

4. e 5. Automobile e Dogana

In caso di residenza svizzera, nessun problema sorgerebbe in Dogana per la circolazione in Italia o Svizzera con automobile munita di targa svizzera. E ciò indipendentemente dal fatto che la circolazione avvenga durante la settimana o meno.

Più problematica nel Suo caso invece la circolazione con una vettura munita di targa italiana. Su questo punto la risposta in termini generali è negativa. Nella migliore delle ipotesi sono previste delle multe e tributi ma in taluni casi il veicolo può persino venire sequestrato.

Anche qui rinviamo ai citati numeri della Gazzetta ma probabilmente ne parleremo ancora più approfonditamente in un prossimo articolo.

6. e 7. Assicurazione sanitaria

Per l'assicurazione sanitaria Sua e della Sua famiglia occorrerebbe fare un discorso molto ampio e molto complesso, che purtroppo dovremo anche qui rinviare ad una prossima occasione. Segnalo che esistono Convenzioni internazionali, ma di regola si dovrà far riferimento al Paese di residenza.

8. Iscrizione all'AIRE

In quanto italiana (per l'Italia) Lei, non solo è tenuta ad iscriversi all'AIRE – così cancellandosi dall'anagrafe italiana del suo comune di residenza – ma è anche opportuno che lo faccia. E' pur vero che nella normativa specifica della L.n. 470/1988 non vi è sanzione per

la mancata iscrizione all'AIRE ma, in realtà, il mantenimento dell'iscrizione al comune di residenza italiano renderebbe più complessa la Sua posizione fiscale.

* * *

Spero di averLe fornito le informazioni che Le occorrevano o, quantomeno, gran parte di esse, e di averLa se non altro rincuorata. Il suo non sarà un passo semplice ma nemmeno troppo complicato. L'importante è che non divenga un passo "falso".

Con questo La saluto, e porgo a Lei ed a tutti i nostri Lettori i miei migliori Auguri di Buon Natale e di un Felicissimo Anno Nuovo.

Avvocato Markus W. Wiget

I comuni comunicheranno gli iscritti AIRE

Al via la Voluntary Disclosure – Bis

Dopo tanti sussurri la "Voluntary Disclosure – bis" (o "Voluntary Disclosure 2.0") è ora realtà. Proprio nel momento in cui andavano in stampa con lo scorso numero, infatti, è stato varato il D.L.n. 193/2016 intitolato "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", in vigore dal 24.10.2016. Nel frattempo, poi, il testo – con poche modifiche – è passato con la fiducia alla Camera dei Deputati con testo "blindato", in attesa dell'approvazione del Senato.

Si tratta sostanzialmente di una riedizione del provvedimento di emersione dei capitali all'estero già introdotta dalla L.n. 186/2014, ma con alcune importanti novità per chi aderisce:

- **Accessibilità solo** per chi non si sia già avvalso della prima Voluntary Disclosure (tranne casi particolari).
- **Riapertura dei termini** di regolarizzazione dal 24.10.2016 al 31.7.2017 per violazioni commesse sino al 30.9.2016.
- **Termine** per l'invio della relazione accompagnatoria o per istanza integrativa al 30.9.2017. Introduzione della c.d. "**autoliquidazione**" in forza della quale il contribuente potrà versare imposte, sanzioni ed interessi dovuti in via autonoma con un maggiore "sconto" sulle sanzioni – salvo controllo dell'Agenzia delle Entrate (e penalità in caso errori).
- **Parziale esonero** della compilazione del Quadro RW (per il periodo d'imposta 2016 e parte 2017)
- Introduzione di un **ulteriore nuovo reato** di emersione fraudolenta di attivi provenienti da reati non-tributari (per i quali non opera la causa di esclusione della punibilità).
- Disciplina espressa per l'apertura di cassette di sicurezza, con obbligo di inventario da parte di un Notaio che ne redige verbale.

Saranno poi considerati **Stati black-list con accordo** – e dunque con i benefici del mancato raddoppio dei termini per l'accertamento e con l'applicazione delle stesse sanzioni minime degli Stati non black-list – anche le **Isole Cayman, Hong Kong, Guernsey, Isole di Man, Jersey, Isole Cook e Gibilterra**.

Dall'altro lato, all'Agenzia delle Entrate si è garantito ampio margine per i controlli, e cioè sino al **30.6.2017** per le domande della prima Voluntary Disclosure presentate in proroga tra l'1.10 ed il 30.11.2015 e sino al **31.12.2018** per le domande della Voluntary Disclosure-bis. Segnalo, infine, un altro provvedimento correlato alla Voluntary Disclosure-bis e contenuto sempre nel decreto fiscale n. 193/2016 collegato alla legge di bilancio.

D'ora in avanti i Comuni diverranno vere e proprie "**sentinelle fiscali**" e saranno obbligati a comunicare all'Agenzia delle Entrate i nominativi dei soggetti **iscritti all'AIRE** e ciò **con effetto retroattivo al 1° gennaio 2010**. L'elenco servirà a creare liste selettive di soggetti trasferitesi all'estero, tenuto conto, in particolare, di coloro che non abbiano presentato istanza di adesione alla Voluntary Disclosure.

Avremo sicuramente modo di parlarne molto diffusamente nei prossimi mesi.

Avvocato Markus W. Wiget

Come dichiarare pensioni e redditi provenienti dalla Svizzera

Trasferirsi dalla Svizzera in Italia al momento del pensionamento

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

L'articolo seguente è un riassunto di uno scambio di 8 e-mail per chiedere al lettore di completare la propria situazione. Mi ha fatto molto piacere trattare questo argomento e fornire le informazioni richieste. I lettori che chiedono informazioni all'avvocato Wiget e a me ci fanno tuttavia un grande piacere fornendoci tutta la loro situazione nella prima richiesta; fanno anche un piacere a loro stessi perché così possiamo rispondere rapidamente e con certezza. Né Markus Wiget né io pubblicheremo le Vostre situazioni personali o familiari!

Buongiorno Signor Engeler,
Mi presento, M. P. nato in Svizzera nel 1955 con doppia cittadinanza. L'anno prossimo vorrei andare in pensione in Italia. Ho letto nella Gazzetta Svizzera di mio padre del mese di giugno 2016 che se mando la mia AVS direttamente su un conto in Italia mi trattengono il 5% e non pago tasse in Italia. Mi sono allora informato per sapere il procedimento prima in una banca in Italia poi alla Cassa svizzera di compensazione a Ginevra dove risiedo, nessuno è stato in grado di rispondermi! Per questo mi permetto di rivolgermi a lei anche se non sono abbonato al vostro giornale, cosa che farò appena definitivamente in Italia. Mi sono già informato: chiedendo l'AVS con un anticipo di 2 anni prenderei 1880 frs a 63 anni. Ma fino a 63 anni vivrei con la cassa di pensione della mia azienda, la Posta Svizzera (pensione professionale, 2° pilastro). Per l'AVS partendo in Italia non ho la possibilità di continuare a pagare contributi volontari, dunque perdo il 6,8% annuo. Non ho nessun diritto di pensione in Italia: devo lo stesso passare per l'INPS per le 2 pensioni per avere la trattenuta del 5% e non pagare le tasse?
Occorre, a chi e come dichiarare i soldi in banca in Svizzera o in Italia?
D'avanzo la ringrazio di cuore per le preziose

informazioni perché ho tanta voglia di andare in Italia a vivere ma non vorrei sbagliare e con tutto quello che si sente sono un po' preoccupato, per questo faccio mille domande.

M.P.

Risposta

Caro lettore,
L'età di pensionamento AVS è attualmente di 65 anni per gli uomini e dovrebbe rimanere invariata con la revisione della legge attualmente allo studio del parlamento (mentre per le donne dovrebbe salire da 64 a 65 anni). Partendo per l'Italia a 63 anni e non potendo versare i contributi per due anni, Lei perderà $2 \times 2,3\% = 4,6\%$ di AVS, e questo non è rimediabile salvo rimandando la partenza fino all'età di pensionamento. Inoltre Le faccio notare che per l'AVS contano gli anni completi (di 12 mensilità) di contribuzione, per cui Le conviene chiedere un estratto conto **completo** alla Sua cassa di compensazione AVS attuale e ritardare eventualmente la Sua partenza per l'Italia di pochi mesi per non perdere un anno completo.

Anticipando la pensione AVS di 2 anni, Lei ridurrà in più la Sua pensione mensile da CHF 2'175.- a CHF 1'880, cioè di CHF 295.- per il resto della Sua vita. A meno di avere una probabilità di vita non superiore a 5-6 anni ciò non

conviene; Le sconsiglio perciò caldamente di chiedere l'AVS prima di aver raggiunto i 65 anni. Tanto più che Lei godrà di una pensione professionale abbastanza confortevole. Andando avanti con gli anni, spesso crescono le necessità finanziarie soprattutto per la salute e vengono meno le possibilità di far qualche lavoretto.

La pensione professionale va in ogni caso chiesta direttamente alla cassa pensione del datore di lavoro. Non avendo diritto ad una pensione italiana, Lei potrà chiedere anche l'AVS direttamente alla Cassa Svizzera di Compensazione a Ginevra, scaricando i moduli da www.ahv.ch. (Le persone che invece hanno diritto ad una pensione italiana devono passare la loro richiesta tramite l'INPS provinciale).

Sul modulo di richiesta dell'AVS, Lei indicherà un Suo conto bancario o postale in Italia, e tutto è fatto. La pensione arriverà al Suo conto italiano con la trattenuta del 5% già effettuata; questa rendita non dovrà più essere dichiarata al fisco italiano.

Diversa è la situazione fiscale per la pensione professionale: Anche qui indicherà sulla richiesta il Suo conto in Italia, ma le pensioni di enti pubblici svizzeri o di enti correlati come le Poste o le Ferrovie vengono tassate in Svizzera e Le verrà versato l'importo netto. Nel Suo caso non deve quindi fare nessuna dichiarazione per i redditi delle due pensioni in Italia.

Se Lei è proprietario di beni all'estero (salvo beni di valore inferiore a € 15'000 attualmente esenti), nei primi mesi dell'anno dopo l'arrivo in Italia dovrà dichiararli con i relativi redditi (interessi, affitti ecc.). Omettendo questa di-

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

chiarazione ci sono penalità pecuniarie molto pesanti. Se Lei dovrà fare una dichiarazione di redditi per altri motivi, la dichiarazione dei beni all'estero avviene allo stesso tempo, se no sarà dovuta soltanto per questo fatto. Avrà bisogno di rivolgersi a un professionista o un sindacato per preparare la dichiarazione dei redditi. C'è quindi da chiedersi se Le conviene veramente lasciare dei beni in Svizzera, anche perché ormai le spese di tenuta del conto per residenti all'estero sono pesanti. Se si tratta di poche decine di migliaia di franchi, secondo me la complicazione non conviene; se Lei vuole tenere franchi svizzeri, può aprire un conto in CHF presso la Sua banca italiana. (L'AVS viene però trasferita in Euro e va quindi accreditata su un conto in Euro). Se decide di trasferire i soldi detenuti in Svizzera al momento del trasloco, lo faccia con un bonifico bancario.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Il dibattito continua

No popolare sul nucleare

segue da pagina 1

combattere anche il piano del Consiglio federale. In caso di riuscita del referendum, la votazione popolare potrebbe aver luogo già nel prossimo mese di maggio. Sul voto del 27 novembre, Verdi e sinistra si sono comunque detti soddisfatti del fatto che la popolazione si è resa conto della necessità di chiudere le centrali nucleari.

Riuscita l'iniziativa

Multinazionali: doverosa diligenza

segue da pagina 1

rendere conto delle analisi e delle misure adottate. Questo vale ovviamente anche per l'ambiente.

Già oggi i tribunali svizzeri, nelle procedure giudiziarie internazionali, applicano spesso il diritto estero, quello del paese in cui il danno si è prodotto. Se l'impresa interessata ha applicato le misure dovute per impedire il danno stesso, non avrà nulla da temere dai tribunali. L'iniziativa vuole però conferire alla legge d'esecuzione il valore di una disposizione imperativa, cioè che deve essere applicata

Elezioni e votazioni cantonali e comunali

Il "Parco Adula" respinto da 8 comuni di Ticino e Grigioni

Nelle elezioni di ballottaggio in tre cantoni non vi sono stati grandi cambiamenti. A **Basilea-Città** l'attacco del centro-destra al Consiglio di Stato non è riuscito. Anzi l'alleanza rosso-verde è stata a un passo dal guadagnare un seggio in Governo. Sono stati così confermati i seggi dei socialdemocratici e dei liberali. In **Argovia**, invece, i socialisti non sono riusciti a difendere il seggio della loro rappresentante, che è così andato a un secondo UDC, che occupa così per la prima volta due mandati in Governo.

Nel canton **Friburgo** è invece fallito il tentativo dell'UDC di togliere un seggio all'alleanza socialisti-Verdi. Questo gruppo è così riuscito a difendere i suoi tre seggi in Governo. Nel primo turno di elezioni erano invece stati confermati i tre seggi del PPD e quello del PLR. Non è così riuscita l'entrata in Governo di un rappresentante dell'UDC, nonostante l'adesione del partito di destra a una lista unita borgehe.

Elezioni comunali

Si sono svolte le elezioni dei municipi anche in alcune città importanti. A **San Gallo** il PPD ha perso un seggio in Municipio, a favore della candidata socialista. Il PPD, che per decenni godeva di una solida maggioranza, è ora presente con un solo seggio in un Municipio di cinque membri.

Nella città di **Berna**, nessun candidato ha rag-

giunto il quorum necessario per accedere alla carica di sindaco. Il miglior risultato è stato ottenuto dal candidato della lista libera Verde, che ha battuto la favorita della lista socialista.

Votazioni comunali e cantonali

È fallito il tentativo di creare un nuovo parco nazionale a cavallo fra Grigioni e Ticino: il **parco Adula**. Sarebbe occorsa l'approvazione di almeno 13 comuni sui 17 interessati, ma ben 8 comuni si sono dichiarati contrari. Parecchi dubbi – nonostante un'informazione capillare – erano sorti circa l'economicità del progetto, dubbi accompagnati anche da timori di dover sopportare troppe restrizioni nell'uso del territorio. Il voto avrebbe permesso un periodo di prova di 10 anni. Sarebbe anche bastata l'approvazione dei 9 comuni al centro della zona prevista, per i quali sarebbe stata prioritaria la protezione della natura. Resta ora ancora aperta la possibilità di creare un parco regionale meno ampio.

I cittadini di **Turgovia** e **Sciaffusa** hanno respinto il piano di studi 21. La fiera opposizione a questo progetto intercantonale ha sorpreso i politici. Si teme che ora altri cantoni possano opporsi a questo piano per l'unificazione dell'insegnamento nella Svizzera tedesca che sta già incontrando difficoltà sul tema dell'insegnamento di una seconda lingua nazionale già nelle scuole elementari.

A **Ginevra**, la popolazione ha accettato – contro il parere dei sindacati – l'apertura dei negozi per tre domeniche durante l'anno. I votanti si sono opposti all'iniziativa sindacale che voleva mantenere la chiusura dei negozi nei giorni festivi e hanno invece accettato il controprogetto del Governo che prevede l'apertura durante tre domeniche all'anno.

Nel canton **Zugo** il popolo ha respinto il programma di risparmio cantonale che prevedeva 40 milioni di economie. Il referendum era stato promosso dalla sinistra e dalle organizzazioni professionali. Il Governo ha già precisato che troverà altrove i 40 milioni da risparmiare.

Nel canton **Zurigo** i cittadini hanno respinto il piano di salvaguardia dei terreni agricoli (Kulturland). Esso prevedeva un uso flessibile del terreno anche mediante compensazioni ed era sostenuto dai contadini. Il popolo ha inoltre respinto a stragrande maggioranza (80,9%) un'iniziativa per la protezione del matrimonio nella Costituzione cantonale.

Ignazio Bonoli

«Primo piano»

di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Chi sono e in che modo aiutano il prossimo gli angeli vestiti con la giubba rossa e il basco dell'Onu City Angels, donano sorrisi e sicurezza non solo in Italia: “volano” anche a Lugano

Lugano – Non tutti conosco da vicino i **City Angels**, cittadini volontari che si mettono a disposizione di altri cittadini che si trovano in condizione di bisogno. Gli “angeli della città” soccorrono senz'atetto, immigrati, tossicodipendenti, ma anche anziani, disabili e Animali in difficoltà.

Questa organizzazione di “**volontari di strada d'emergenza al servizio del cittadino**” è stata fondata da **Mario Furlan** nel 1994 a Milano, sede centrale, e conta oggi 18 sedi nelle maggiori città (ma anche in qualche borgo) lungo tutto lo stivale. Al servizio dei più sfortunati operano 500 volontari dei quali il 51% sono donne e il 30% stranieri. **Questi dati sono un vanto** per gli Angels “orgogliosi di essere un'associazione multirazziale, anti-razzista, multietnica e multireligiosa, con Angeli da tutto il mondo che lavorano in armonia per il bene della loro città”.

Nonostante l'età media dei volontari sia tra i 20-45 anni, partecipano anche persone più anziane tra cui “Black” di Parma che ha più di 70 anni. Mario Furlan, tramite la nostra Gazzetta Svizzera, tiene a ricordare che: «*anche questo Natale, Capodanno e 6 gennaio gli Angels saranno in servizio permanente anche di notte, per esempio a Milano, con pasti caldi offerti ai bisognosi da celebrità del mondo dello spettacolo, della politica e della cultura italiana, come già avvenuto in passato e in varie altre occasioni*».

Sono davvero tante le persone aiutate ogni giorno complessivamente: circa **tremila**, e varie e belle sono le testimonianze di chi ha ricevuto la protezione degli angeli sotto varie forme. C'è chi ha perso improvvisamente il lavoro e resta ad affrontare da solo la vita, senza casa né famiglia, e dichiara di aver trovato coraggio e appoggio negli Angels. C'è chi testimonia di aver ricevuto non solo pasti caldi, oggetti d'arredo per una casa improvvisata e vestiario dagli Angels, ma anche tanto **calore umano**. Molte sventurate sono sfuggite alla violenza e alla prostituzione trovando rifugio nella **Casa Silvana a Milano**, un luogo organizzato dai City Angels che assicura ristoro e sicurezza e dove si può risiedere anche con i propri animali. In Italia vengono serviti oltre **900mila pasti** ai senz'atetto, donati oltre 800mila € tra vestiario, coperte e sacchi a pelo ai senz'atetto ai quali viene dato



City Angels – Volontari di strada d'emergenza al servizio del cittadino. Nella foto, angeli in azione sul lungolago di Lugano. In Italia prestano il servizio d'ordine e di accoglienza (servizio cortesia) ad almeno 250 manifestazioni pubbliche, assistono circa 200 disabili, ogni anno soccorrono oltre 150 persone colte da malore o ferite, salvano la vita a 8-10 persone, sedano oltre 100 risse, servono quotidianamente 110 pasti ad anziani soli, partecipano a circa 20 iniziative di pulizia di parchi, giardini e strade, ed hanno una vocazione animalista (foto Sandro Mahler -Coop).



La cantante Ivana Spagna ha servito pasti caldi vestita da Angels a Lugano, dove c'era anche l'entusiasta fondatore dei City Angels, Mario Furlan (foto Maffi-cdt).

anche un riparo. Gli Angels accompagnano oltre 2mila persone, soprattutto donne sole (servizio scorta). Non solo, nel silenzio e con coraggio gli Angels agiscono per la sicurezza dei cittadini, **sventando furti, borseggi e scippi**. Circa 200 disabili sono assistiti, anche per i loro spostamenti.

Da circa tre anni i City Angels sono “volati” dall'Italia approdando a Lugano dove è stata

aperta la prima sede svizzera. Gli Angeli di Lugano vestono la stessa divisa adottata in Italia, giubba rossa e basco blu come quello dell'Onu, pronti a mettere in pratica ogni giorno quanto imparato al corso di formazione: per bene aiutare occorre sapere bene come agire di fronte alle situazioni **più disparate e imprevedibili**.

I luoghi dove si possono incontrare facilmente



Puoi sostenere City Angels Italia Onlus e i suoi progetti umanitari con il tuo 5 x 1000. Il codice fiscale da inserire nel modello CUD, Unico oppure 730 è: 97514930151 info: italia@cityangels.it

Foto storica (2013) del primo gruppo di City Angels diplomatosi a Lugano, presenti il sindaco Marco Borradori e Mario Furlan (foto Maffi-cdt).

sono i punti più critici della città: il noto parco Ciani, oasi verde sul lago a due passi dal centro, e la Stazione. Il coordinatore è **Giuseppe Modica** che racconta alla Gazzetta Svizzera: «Come in Italia anche noi operiamo allo stesso modo e indossiamo la stessa divisa. Siamo in 5 donne e 9 uomini, il più «vecchio» è Johnny nato nel 1952».

Ogni angelo quando è in servizio in strada ha un suo nick name (nomignolo) Barbiel, Cami, Kyra, Max... «Ci servono per la privacy in strada e per comodità, nessun angelo nella sezione ha lo stesso nome. In questo periodo ci stiamo organizzando per le prossime feste e sicuramente anche per il 6 gennaio orga-

nizzeremo una giornata speciale. Si cerca di organizzare ogni evento nei giorni festivi perché spesso sono i giorni dove ci si sente più soli, ciò non toglie che su 365 giorni all'anno non vi sia un giorno più importante che un altro quando si tratta di persone sole o in difficoltà. Tengo a ricordare che per pasquetta è sempre in programma il consueto pranzo per le persone sole e/o in difficoltà dove in media ogni anno al Capannone di Pregassona, accorrono circa 200 persone».

Che requisiti devono avere le persone che vogliono diventare uno dei City Angels? «Pochi ed essenziali requisiti: essere maggiorenni, avere 3 ore a settimana in orari serali da dedicare

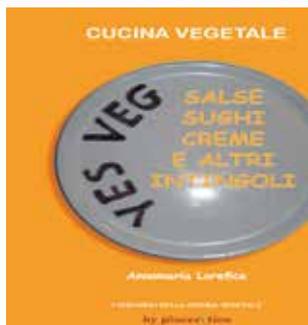
all'associazione, avere un gran cuore... ». In 3 anni di attività, qual è l'episodio che ricorda con maggior commozione? «Ce ne sono molti – dice Modica - per esempio quando siamo riusciti a trovare un appartamento ad una donna anziana che per svariati motivi si è trovata in difficoltà rischiando di dormire per strada. Certo, si cerca di organizzare qualche evento nei giorni festivi perché sono quelli in cui ci si sente più soli. Ciò non toglie che cerchiamo di essere presenti sempre, perché ogni giorno dell'anno è triste quando si tratta di persone sole o in difficoltà».

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Il capitano della Nazionale svizzera al Centro Svizzero di Milano

Festa per i giovani italo-svizzeri 18enni con il calciatore juventino S. Lichtsteiner

Che non si trattasse della solita serata noiosa in cui ascoltare passivamente dal palco discorsi sull'importanza di partecipare alle iniziative del centro svizzero o su come fornire l'aggiornamento dei propri dati personali al consolato, i partecipanti lo avevano capito subito dalla disposizione della Sala Mieli, questa volta allestita senza le consuete file di sedie da conferenza e senza palco dei relatori. Al loro posto, punti informativi della Società svizzera, del Consolato generale di Svizzera a Milano, del Collegamento svizzero in Italia e di educationsuisse. Banchetti ai quali una quarantina di giovani nati nel 1998 si sono avvicinati incuriositi chiedendo informazioni e brochure sulle attività con un particolare interesse rivolto alle possibilità di studiare, lavorare o svolgere il servizio militare in Svizzera. Ma, a rendere la serata di incontro con i giovani italo-svizzeri ancora più interessante, è stata la presenza di un ospite speciale: Stephan Lichtsteiner. Graditissimo dai neo 18enni ma anche dai molti genitori e accompagnatori, il capitano della nazionale svizzera di calcio si è intrattenuto a lungo nella sala conferenze di via Palestro. "Lo scopo della serata era quello di attrarre i giovani in questo momento così importante della loro vita, cosa non così facile se si fanno presentazioni sterili o frontali e considerando che si tratta di giovani nati e cresciuti in Italia con doppia cittadinanza e il cui legame con la Svizzera non è così forte", ha spiegato, Félix Baumann, console generale della Svizzera a



I diciottenni italo-svizzeri con Stephan Lichtsteiner, il Console Félix Bauman, il presidente della Società Svizzera di Milano Gianni Definti e il vice Niccolò Ciseri.

Milano, ideatore di questo originale format che sicuramente verrà ripetuto anche nei prossimi anni. Lichtsteiner ha raccontato alla platea il suo legame con la Svizzera e le sue esperienze sportive, incalzato dapprima dalle domande del console, per una volta calatosi nelle vesti di intervistatore e poi da quelle, numerosissime, del pubblico. Successivamente, dopo aver premiato alcuni ragazzi e ragazze con la sua maglia di gioco autografata, si è intrattenuto con loro non

sottraendosi alle richieste di fotografie e selfie e giocando persino una partita a calcio-balilla. Una serata che è stata utile a molti di loro per rafforzare il senso di appartenenza alla Svizzera, ma anche un'occasione per stringere nuove amicizie: "Molti di loro che non si conoscevano – ha spiegato Niccolò Ciseri, vicepresidente della Società svizzera di Milano – sono diventati amici e hanno già dato vita ad una chat di whatsapp per rimanere in contatto e incontrarsi".

Composizioni musicali e poetiche in memoria di Myrta

Una serata di gala per il "Premio Internazionale Myrta Gabardi"

Il Premio Internazionale Myrta Gabardi ha tenuto fede alle sue tradizioni mediante l'annuale celebrazione nella sala Meili lo scorso 24 ottobre.

Al pubblico, numeroso ed entusiasta come di consueto, è però stata riservata la sorpresa di una innovazione dell'evento che non si è limitato ad annoverare nuovi premiati ma,

nell'ambito di una vera e propria "Serata di Gala", come denominata e di fatto riuscita, ha richiamato un cospicuo numero di destinatari del conferimento degli anni scorsi, scegliendoli tra quanti abbiano dedicato alla memoria di Myrta composizioni musicali e poetiche. In primo piano, la musica: Fabrizio Gatti ha eseguito alla fisarmonica il suo "Celestango"

e Fabrizio Pagliettini con accompagnamento di chitarra ha intonato la sua composizione "Sei come una nuvola". Con il supporto discografico sono state messe in onda due poesie facenti parte dell'antologico "Love's Dreams", rispettivamente musicate da Susana Parigi ("Terra Rossa") e Marco Zappa "Problema Uomo". Si è dato luogo anche a

lettura di pensieri dedicati a Myrta tratti dal libro "Sulle Ali della Farfalla Myrta", celebrativo del decennale del Premio e passibile di una riedizione per aggiornamento. E così, in particolare, il Maestro Enrico Intra, celebre compositore e chitarrista, ha letto quanto di proprio mentre fra la commozione generale la Signora Anastasia Nicotra vedova Goetz ha dato lettura di quanto dedicato a Myrta dal compianto marito Edo, presidente per un ventennio della Società Svizzera.

Salvo Agosta e Laura Ambrosio Cerrini si sono suddivise le letture dei pensieri di Carla Fracci, Lorenzo Definti, Letizia Moratti, Rita Pavone, e Iva Zanicchi; Ilaria Cavaliere ha proposto all'attenzione del pubblico le parole di Claudio Mésoniat, mentre Euster Giuseppetti ha esibito una comparazione mitologica alla figura di Myrta. Si è riservato la conclusione di tanti disparati e sempre accattivanti pensieri il padre Luigi mediante lettura di una dedizione di Antonio Greppi, primo sindaco postbellico di Milano e uomo tre volte grande (come avvocato, politico e scrittore) all'allora quattordicenne Myrta quale autrice di "Terra Rossa" facendone ultra elogiativa comparazione con i massimi rappresentanti della poesia italiana.

Accanto a tanto ricco rifiorire di memorie, hanno rappresentato il presente del Premio quattro nuovi destinatari del conferimento, equamente ripartiti fra svizzeri e italiani nonché in rappresentanza commista delle categorie musicali e giornalistiche che costituiscono il centro basilare del Premio.

Dei nuovi conferimenti hanno beneficiato Mons. Bruno Fasani, veronese e già alpino,



L'avvocato Fabio Soldati con i coniugi Gabardi e il console Jocelyne Berset

impegnato nella stampa cattolica e nel sociale, visibile di frequente sugli schermi televisivi; Fabio Pusterla, ticinese di non remote origini italiane, brillante poeta, scrittore e docente universitario; il Maestro Alberto Cima Vivarelli, comasco, studioso (e diremmo scopritore) della filosofia della musica che ha anche offerto un saggio discografico delle sue virtù di pianista con esecuzione di "Jesus meine Freude", brano di Sebastian Bach tanto caro a Myrta.

La materiale consegna di un premio ulterio-

re era destinata a Federico Soldati, assente poiché impegnato nella sua attività artistica dedicata a magia e mentalismo di cui tanto si sarebbe gradito un saggio. Pazienza, si spera sempre che ci sia "un'altra volta"; nella circostanza il conferimento è stato consegnato a mani del padre, avv. Fabio, Principe del Foro Ticinese.

Arrivederci, dunque, alla prossima edizione con quanto, se del caso anche di nuovo, ci potrà riservare.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- domenica, **4** dicembre, culto per piccoli e grandi, biligue
- domenica, **18** dicembre, culto con sermone in tedesco
- sabato, **24** dicembre, Vigilia di Natale, Vespro di Natale per piccoli e grandi, alle ore 16.00
- domenica, **25** dicembre, Natale, culto con Santa Cena
- sabato, **31** dicembre, Ultimo giorno dell'anno, alle ore 16.00
- domenica, **8** gennaio, culto con sermone in tedesco

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera

Fondazione "La Residenza"

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate

tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **18** dicembre, con Santa Cena
- domenica, **29** gennaio 2017
- domenica, **19** febbraio 2017

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Nel mondo incantato di André Beuchat

Visita del Circolo Svizzero di Parma all'Atelier dell'artista e socio

È un luogo incantato e dove il tempo pare essersi fermato l'Atelier Alma Charta del conazionale André Beuchat a Toccalmatto di Fontanellato. Recentemente il Circolo Svizzero di Parma si è recato a far visita all'incisore e stampatore nativo di Neuchatel (1956) nella sua dimora laboratorio immersa nella campagna parmense. Un'antica stalla è stata trasformata in fucina creativa dove si possono ammirare imponenti torchi da stampa, cassettiere con un'infinità di caratteri al piombo (persino i rari Bodoni) reperiti in giro per l'Europa e naturalmente le sue opere, elaborate stampe dalle suggestioni fantastiche, raffinati libri d'arte realizzati in carta fatta a mano, a tiratura limitata, legati artigianalmente e contenenti il distillato di poesia, pensiero, filosofia di grandi scrittori del passato o contemporanei. Beuchat ha al suo attivo più di 700 lastre calcografiche (prevalentemente acquaforti), i cui esemplari sono conservati nelle principali biblioteche italiane ed europee (Le Cabinet des Estampes à la Bibliothèque Nationale de Paris, il Gabinetto di Stampe Bertarelli di Milano, l'Albertina a Torino, la Biblioteca Comunale Sormani di Milano, la Biblioteca Nazionale a Berna, la Biblioteca universitaria e cantonale di Losanna, la Green Library della Stanford University, la Koninklijke Bibliotheek, il Gabinetto Scientifico Letterario Vieusseux di Firenze, la Biblioteca Apostolica Vaticana a Città del Vaticano, la Biblioteca Palatina di Parma ecc.). Partecipa attivamente a rassegne internazionali di bibliofila d'arte, tra le quali le Salon Page di Parigi, il Codex Book Fair di San Francisco. È l'ideatore e promotore del salone internazionale del libro d'artista e della stampa d'autore Liberbook a Parma (2013 – 2015).

Recarsi in questo luogo non è però solo un accrescimento dello spirito, un'immersione nella storia e nella cultura, ma anche nella natura perché tutt'intorno vi è un'isola vegetale di un passato vivaio e un bosco spontaneo, rifugio di meditazione. Si finisce per trovarsi come nelle sue stampe avviluppati nella natura, trascinati in una dimensione di sogno, fuori dal tempo.

Le lancette degli orologi – quest'ossessione dal retaggio svizzero – sono ferme, i meccanismi penzolano arresi all'arte che non si fa costringere da minuti o secondi. Le cose, le persone, i numeri, le lettere volano via nelle incisioni di Beuchat. Tutto è possibile anche in bilico sull'eternità, in vertiginosa attesa su precipizi e labirinti del pensiero. C'è qualcosa



L'Artista André Beuchat.

di surreale, di magrittiano e di kafkia nelle sue opere, l'amore per l'assurdo alla Dürrenmatt, paradossi geniali (solitudine nella moltitudine, prigione della libertà, dell'infinito possibile, esterni che si fanno interni e viceversa), alcune soluzioni che ricordano Escher. E c'è tanta letteratura, tanta riflessione dietro e dentro le sue incisioni, ma alleggerita dalla fantasia e dalla poesia. Quello che la fantasia e la conoscenza affollano, la poesia alleggerisce. È il bianco silenzioso evocativo, il nero caldo e vibrante dove tutto ricomincia, necessario al respiro, al salto dell'anima nel mistero e nella sua bellezza che stordisce.

Dopo l'alchimia dell'inchiostro e della carta, della parola e della visione incantata a sedurre intrappolandola, la mente, arriva anche l'attrazione del palato, perché Carla, la moglie di André, è cuoca sopraffina. E si possono assaporare pietanze di pregiata arte culinaria per l'appagamento di tutti i sensi.

Se si vuole soddisfare corpo, mente e spirito nel modo più originale, attraverso l'arte in tutte le sue declinazioni, allora conviene recarsi nell'isola incantata dell'atelier Alma Charta di André Beuchat a Toccalmatto di Fontanellato (Parma). Indimenticabile.

Manuela Bartolotti

Dopo l'incontro con l'artista André Beuchat

Serata raclette al Circolo Svizzero di Parma

Dopo l'interessante e stimolante incontro con l'artista André Beuchat di metà ottobre, noi soci ed amici del Circolo Svizzero di Parma ci siamo ritrovati per trascorrere una piacevole serata nella nostra sede di via Gramsci a Parma.

In tanti abbiamo aderito all'invito del nostro presidente, Yvette Duroux e come resistere ad una appetitosa raclette da gustare in buona compagnia?! Ognuno di noi ha contribuito ad "arricchire" questo piatto tipico a base di ottimo formaggio, con le proprie specialità: antipasti vari, patatine speciali, "salade d'onions", Tuorta de Nusch e torta alla crema il tutto innaffiato da vini locali che perfettamente si abbinavano alle prelibatezze presentate. È stata questa anche l'occasione per scambiarsi ancora qualche parere e qualche pro-

posta circa l'organizzazione del 79° Congresso del Collegamento Svizzero a Parma che sentiamo avvicinarsi a grandi passi e per il quale attendiamo una folta partecipazione.

Abbiamo anche fissato la data della Cena di Natale per il sabato 17 dicembre con l'esposizione e vendita dei lavoretti natalizi confezionati da noi soci e simpatizzanti. In vista delle prossime festività il Circolo Svizzero di Parma augura a tutti voi un gioioso Natale ed un sereno Anno Nuovo.



Gustosa serata a base di raclette.

Il 26 novembre festa per i 135 anni del Circolo

Il Circolo Svizzero di Catania riunito per il film "Party Girl" e una pizza

Il brutto tempo, dopo una settimana ancora estiva, accompagna gli amici e soci alla prima serata di questo nuovo anno del Circolo Svizzero: nel Salone, parzialmente risistemato negli arredi, è prevista la proiezione del film francese "Party Girl", premiato al 67° Festival di Cannes (2014) in una sezione speciale.

L'adesione è buona, piace ritrovarsi dopo la lunga pausa estiva, e presto si prende posto

per godersi il film: certo il tema non è facile, la prostituzione è piaga da che esiste l'uomo, e alcuni dei presenti assistono con un certo disagio: il film si muove sul confine tra realtà e finzione, fedele alla verità dei personaggi coinvolti ma anche pronto a romanzare e a lasciar entrare il contributo degli attori, dell'ambiente e dell'imprevisto. La protagonista Angélique è una contraddizione, o meglio

un enigma, dai confini labili: libera o egoista? Generosa o irresponsabile? Il film non risponde ma fotografa, con la macchina addossata alla protagonista. Dall'obiettivo escono insieme il dramma sociale e la commedia, il romantico e il grottesco. Alla fine il confronto a piccoli gruppi chiarisce e aiuta a comprendere meglio la logica del racconto appena visto.

Il piccolo buffet che il nostro sempre attivo Presidente Basile ha organizzato prevede più teglie di pizza, che va a ruba per quanto è buona, se ne fanno fuori addirittura 5!!!, e una gustosissima scelta di pasticceria mignon, al posto delle previste castagne, quest'anno purtroppo pessime. Per finire un bicchierino di Zibibbo fresco e tarallucci al finocchio, ben graditi.

Al momento dei saluti viene sottolineato come sia importante e festoso il prossimo appuntamento, sabato 26 novembre quando, ospiti d'eccezione i "Giovani Svizzeri d'Italia", ascolteremo una conferenza su Alfred Rittmann, studioso svizzero fondatore della moderna vulcanologia, e festeggeremo i 135 anni del Circolo Svizzero di Catania.

Sabina Giusti Parasiliti

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2017,
a causa delle Feste Natalizie
è necessario anticipare l'invio di articoli,
al più tardi mercoledì

14 dicembre 2016

Nonostante il maltempo e l'allerta gialla

Il tradizionale Gran Bazar al Circolo Svizzero di Genova

Non ci siamo lasciati scoraggiare dalle previsioni meteorologiche e neanche dall'allerta gialla diramata per sabato 5 novembre... e così imperterriti abbiamo rispettato il nostro programma e ci siamo trovati al circolo alle 9 di mattina per preparare il nostro Gran Bazar, un appuntamento annuale che richiama sempre molti soci, amici e conoscenti.

Il giorno prima sono state cucinate ben 20 kg di patate che ora vengono sbucciate dopo una notte di "riposo" e preparate in grossi contenitori come insalata di patate con tanto di salsa con senape Thomy, sale, un po' di aceto, olio, cipolle tritate, brodo caldo e per finire una spruzzatina di erba cipollina dell'orto di casa.

Nelle pentole sono già pronti i crauti e una "salsa" di cipolle per accompagnare le nostre mitiche Bratwurst e Cervelat preparate anche quest'anno appositamente per noi dalla macelleria "Muheim" di Andermatt www.metzgerei-muheim.ch ormai una piacevole (ed ottima!) tradizione, la bontà delle loro salsicce vale il viaggio in Svizzera per andarle a ritirare! E nel frattempo i nostri soliti cuochi preparano il grill sotto il porticato e con ottimismo anche due tavoloni nonostante il tempo poco invitante... scelta più che azzeccata perché molti hanno preferito stare all'aperto mentre nel salone e nella Stübli non c'era quasi più un posto libero.

Anche la lotteria ha avuto successo visto il



Le protagoniste del Gran Bazar.

gran numero di biglietti venduti (praticamente tutti) e molti hanno potuto portare a casa bellissimi premi grazie al contributo della Sutter, Getecno, Hempel e di alcuni dei nostri soci che ogni anno aiutano ad arricchire la nostra lotteria. Uno sfizioso buffet di dolci fatti in casa ha portato all'imbarazzo nella scelta della

fetta di torta per concludere il pomeriggio con un buon caffè e, perché no?, un limoncello o una grappa! Grazie a tutti i partecipanti e a tutti coloro che fanno sì che questo bellissimo e tradizionale appuntamento si possa svolgere tutti gli anni!

E.B.

Circolo Svizzero di Genova

Visita al complesso conventuale di Santa Maria di Castello

Il complesso conventuale di Santa Maria di Castello www.santamariadicastello.it a ridosso della zona portuale del Molo di Genova, occupa la sommità di un'area collinare di antichissimo insediamento: la presenza stratificata di fortificazioni preromane, romane e bizantine, fino all'edificazione, fra i secoli IX e X, del palazzo vescovile, connotò quest'area come sede del potere militare e religioso. L'idea di costruire un museo a Santa Maria di

Castello nasce dall'esigenza di esporre molte opere che, in seguito alle trasformazioni della chiesa e del convento, erano rimaste senza una precisa collocazione o non erano visibili al pubblico. L'allestimento di questo percorso museale persegue il duplice scopo di migliorare la conservazione dei materiali storico-artistici fino ad allora conservati nei depositi e di offrire una nuova fruizione di detti materiali da parte del pubblico genovese, nazionale e in-

ternazionale. Grazie al nostro socio Contini, un gruppo del Circolo Svizzero ha potuto effettuare sabato 12 novembre una visita con la guida signor Santamaria (un buffo caso di omonimia!) dell'Associazione Santa Maria di Castello alla basilica romanica a tre navate con transetto e tre absidi, alle splendide sale del convento e ai meravigliosi chiostri. Una piccola sala ospita le icone russe del XIX e XX secolo donate da fra Enrico di Rovasenda, in altre due sale è conser-

vata la collezione di ex voto legati alla venerata immagine del Cristo Moro. Nel refettorio sono collocati alcuni affreschi di Antonio Brea del XV secolo mentre nel secondo chiostro (che spettacolare vista sul porto di Genova!!) troviamo la decorazione scultoria e pittorica dell'Annunciazione di Giusto di Ravensburg firmata e datata 1451. Nelle sale superiori ammiriamo alcune pale d'altare provenienti dalla chiesa (pala di *Ognissanti* o *Paradiso* (1513) di Ludovico Brea e polittico della *Conversione di san Paolo*, di scuola del Brea) e alcune opere scultoree, tra cui la *Madonna col Bambino* di Domenico Gaggini (scultore **svizzero** di Bissone 1420, figlio di Pietro attivo in Italia nel Rinascimento) in marmo dipinto (XV secolo), e l'*Immacolata* di Anton Maria Maragliano in legno dipinto (XVIII secolo). Grazie ai racconti, storie ed aneddoti della nostra guida signor Santamaria, le due ore di visita sono trascorse senza accorgersene e, anzi, forse ci siamo persi ulteriori tesori nascosti nel convento che benché già visitato in un altro tempo, ha riservato anche questa volta grandi e piacevoli sorprese. Vale la pena, per chi viene a Genova, di programmare un "salto" su questa collina del centro storico per poter ammirare personalmente questi piccoli grandi tesori!

E.B.



L'Annunciazione di Giusto di Ravensburg firmata e datata 1451.

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano
gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIA VALUE

Ufficio Pubblicità Media Value
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Lettori che scrivono **Sanità in Italia e in Svizzera**

Nel numero del luglio scorso avete pubblicato un servizio su Giovanni Ardemagni, il cui comportamento non mi piace per niente e soprattutto per ciò che riguarda l'uso della sanità italiana, con i suoi franchi svizzeri.

Nell'articolo, se ho capito bene, il Sig. Ardemagni è cittadino svizzero e dalla Svizzera prende i Franchi Svizzeri, che sono sempre più di Euro italiani, ed allora ha pensato "perché non trarne vantaggio e fa riferimento alla sanità italiana, a costi decisamente più bassi delle Assicurazioni Svizzere.

Non entro nel merito su chi sia più efficiente dell'altro, ma mi piacerebbe far sapere al sig. Ardemagni che la sanità in Italia è arrivata a buoni livelli da 30 anni a questa parte, grazie a tanti italiani, in Italia, che hanno lavorato come somari per arrivare ad oggi. Il Sig. Ardemagni è senz'altro più piccolo di me, io ho 66 anni e ricordo bene i letti scrostati, gli stanzoni e la puzza delle cucine negli ospedali italiani, fino al 1980 era così, mentre in Svizzera, e ne ho esperienza, erano tutti lindi, con stanze da max 4 letti e senza puzza di cucine, con le infermiere che alla domenica pomeriggio mi portavano la fetta di torta, ero a Zurigo e ci sono stata fino al 1971.

Mi spiace constatare che il Sig. Ardemagni si stia comportando come tanti extracomunitari che vengono in Italia, sfruttano la sanità italiana e poi se ne tornano, guariti e curati, al loro paese. Non c'è mai fine all'indignazione.

Mirella S.

Circolo Svizzero di Trieste

Al Castello di Duino la seconda edizione del “Premio internazionale Pietro Nobile”

Con il favore di una bella giornata di sole, nella splendida cornice del Castello di Duino, sabato 22 ottobre 2016 si è svolta la seconda edizione del “Premio internazionale Pietro Nobile”. Il premio si prefigge di recuperare alla memoria un importante tassello di quel mosaico che è la storia della città di Trieste e di approfondire la conoscenza di personaggi di rilievo della Quinta Svizzera. vissuti a Trieste tra il XVIII e il XX secolo. Il premio è intitolato a Pietro Nobile, architetto di assoluto rilievo come esponente del neoclassicismo. Nato in Ticino a Tesserete nel 1778 visse a Trieste, Roma e Vienna, dove è morto nel 1854. Con la prima edizione nel 2014, il premio è a cadenza biennale, sono riemersi Antonio Caccia e Ramiro Meng.

Alla seconda edizione è stata premiata la tesi di laurea svolta da Tamara Danieli, dal titolo: che ricorda altre due illustri persone svizzero-triestine:

“Stipendi per belle arti”: l’iniziativa della **“Fondazione Carlo barone de Rittmeyer” (Trieste 1886)** proposta dal relatore Nicoletta Zanni, L’illustre coppia Charles de Rittmeyer e sua moglie Cécile Collioud, entrambi svizzeri francesi, furono protagonisti di spicco nella vita socioeconomica e culturale nella Trieste a cavallo del XX secolo.

L’Istituto regionale Rittmeyer per i Ciechi, fondazione testamentaria di Cécile Collioud, è tuttora operante da più di cent’anni.

Dopo i saluti delle Autorità politiche e culturali è seguita la cerimonia di



Parla il presidente del Circolo Svizzero di Trieste Giuseppe Reina.

consegna del premio, offerto dal Comune di Capriasca, effettuata dal Vice Sindaco emerito di Capriasca Roberto Poretti e da Rossella Fabiani, che ha letto la motivazione.

Indi Tamara Danieli ha presentato l’interessante tesi, seguita dal relatore di Nicoletta Zanni.

La cerimonia si è conclusa allietata da un concerto offerto dal Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini, eseguito da quattro giovani brave flautiste – Arianna Russolo, Urša Časar, Daniela Petkoska, Sara Caliarì – che hanno

creato un’atmosfera suggestiva, molto apprezzata dal pubblico.

Nella Sala Grotta del Castello il Circolo svizzero ha offerto un rinfresco in un clima di cordiale convivialità.

La manifestazione è stata generosamente sostenuta dalla Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali e da OceanTeam. Il libretto divulgativo tratto dalla tesi, finanziato da Presenza Svizzera in seno al Dipartimento federale degli affari esteri e dal Consolato generale di Svizzera a Milano, è stato messo a disposizione dei presenti.

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.–/Mt. inkl. 2000 Km



Ilgauto AG, 8500 Frauenfeld | Tel. 0041 52 720 30 60 | www.ilgauto.ch

Circolo Svizzero di Firenze

La Comunità svizzera ieri e oggi al Gabinetto Vieusseux di Firenze

La giornata del 27 ottobre è stata particolarmente importante per il Circolo svizzero di Firenze: si è tenuto infatti presso il Gabinetto Vieusseux di Firenze un seminario dal titolo "La comunità svizzera a Firenze: ieri e oggi", organizzato dallo stesso circolo in collaborazione con la Fondazione Spadolini Nuova Antologia e il Gabinetto Vieusseux. Si è trattato di un incontro che si è proposto di analizzare alcuni aspetti della presenza elvetica a Firenze, sia dal punto di vista istituzionale sia dal punto di vista sociale, culturale, economico. Moderatore del seminario è stato il professor Cosimo Ceccuti, presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, che nella mattinata del 27 ottobre ha anche ospitato le autorità intervenute e una rappresentanza del Circolo svizzero in una visita ai locali della biblioteca e della dimora di Giovanni Spadolini in Pian dei Giullari a Firenze. Al seminario del pomeriggio, dopo i saluti portati da autorità svizzere e italiane (Marco Del Panta, ambasciatore d'Italia a Roma, Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale per le festività di Firenze capitale e Caterina Biti, presidente del Consiglio comunale di Firenze), sono iniziati i lavori, che hanno visto gli interventi di storici, esperti e rappresentanti della comunità svizzera di Firenze. L'introduzione a cura di Norman Gobbi, Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle Istituzioni della Repubblica e Cantone Ticino, ha rimarcato i forti legami fra Firenze e la Svizzera, in una sintesi molto efficace sulla storia dei rapporti fra le due culture nel corso dei secoli; Gloria Manghetti, direttrice del Gabinetto Vieusseux, ha poi focalizzato l'attenzione sulla figura e l'opera di Gian Pietro Vieusseux, vero ponte culturale fra Italia e Svizzera. È stato poi il turno di Cosimo Ceccuti, che ha parlato di Giovanni Spadolini e del Premio Nuova Antologia fra Firenze e Lugano; successivamente, Grazia Gobbi Sica, autrice di un recente, magnifico



Il gruppo dei soci con (al centro dietro) il Consigliere di Stato ticinese Norman Gobbi.

volume sul Cimitero agli Allori di Firenze, ha ricostruito la storia delle due aree cimiteriali fiorentine afferenti al culto evangelico, quello di Porta a' Pinti e quello agli Allori. La storia degli studi sugli svizzeri a Firenze tra fonti e metodologie è stata ricostruita da David Tarallo, mentre Edgar Kraft, Marianne Strohmeier e Francesca Paoletti hanno illustrato brevemente la storia e le attività rispettivamente del Consolato di Svizzera, del Circolo svizzero e della Chiesa riformata svizzera a Firenze. La chiusura dei lavori è spettata a Giancarlo Kessler, ambasciatore di Svizzera in Italia. Si è trattato di un incontro dove alcuni aspetti poco noti della presenza elvetica in Toscana sono stati forse approfonditi per la prima volta, e

per chi desideri conoscere meglio l'argomento sarà felice di apprendere che i testi del seminario verranno prossimamente pubblicati in un volume di cui parleremo presto. La giornata si è poi conclusa con una cena informale nei locali del Circolo svizzero in Via del Pallone a Firenze. Questo incontro, organizzato nel corso di alcuni mesi con grande impegno e meticolosità, ha dimostrato che l'interesse per la storia degli svizzeri a Firenze è crescente e che ancora molto resta da scoprire e analizzare. Il Circolo desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, da cui potrebbero scaturire idee nuove e altri incontri di questo genere.

David Tarallo

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE
PARTNERS®

Compétence. Expérience. Service indépendant.

Tel. 41 44 266 61 11, info@sip.ch, www.sip.ch

Come farvi parte e chiedere informazioni

Entra nel mondo dei Giovani Svizzeri in Italia!

Sono tantissime le possibilità per i giovani che abbiano voglia di entrare in contatto con altri coetanei svizzeri in Italia e condividere esperienze e opportunità.

La rete dei Giovani Svizzeri mira a riunire tutti i giovani svizzeri su livello nazionale italiano e promuovere iniziative di carattere sociale, culturale e formativo.

Il progetto dei Giovani Svizzeri esiste ormai da molti anni, grazie al sostegno di tante realtà della Comunità svizzera in Italia. Le attività sono coordinate da un Comitato.

Come farne parte?

Aderisci ai Giovani Svizzeri; trovi il link nella sezione giovani del sito www.svizzeri.ch. Entrerai automaticamente a farne parte e verrai sempre aggiornato sulle nostre novità. Non si paga alcuna quota associativa.

Aderisci al gruppo Facebook e potrai partecipare ai gruppi di discus-



Internationale Kranken- und Unfallversicherung

- Nach Schweizer Modell
- Privater Versicherungsschutz lebenslang
- Freie Arzt- und Spitalwahl weltweit

Ausserdem:

- Internationale Erwerbsausfallversicherung
- Internationale Pensionskasse

Individuelle Lösungen für:

- Auslandschweizer
- Auswanderer aller Nationalitäten
- Kurzzeit-Entsandte / Local Hire



Kontaktieren Sie uns!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch



sione su studio, formazione, politica, turismo, amministrazione e tanto altro ancora.

Conosci e partecipa alle attività del Circolo Svizzero più vicino a te. Grazie ai Referenti Giovani molti Circoli sono in stretto contatto con i Giovani Svizzeri.

Vieni a conoscerci di persona. L'ultimo evento si è svolto a Catania lo scorso 26-27 novembre e il nostro prossimo incontro si terrà a Parma a maggio 2017 in occasione del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia.

Quali sono i vantaggi?

Poter contare su una rete di scambio di informazioni su Italia e Svizzera. Partecipare a incontri e attività su tutto il territorio italiano e in Svizzera. E soprattutto trovare nuovi amici!

Dove seguirci?

Facebook: Unione Giovani Svizzeri

Sito: <https://www.svizzeri.ch/category/ugs/>

Gazzetta Svizzera

Non sei ancora convinto?

Hai domande?

Scrivici una email a: unionegiovanisvizzeri@svizzeri.ch

Giovani Svizzeri

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2017, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi mercoledì

14 dicembre 2016

Libri - Lo scrive il franco-svizzero François Garçon nel recente saggio edito da Dadò, Locarno

La Svizzera è il paese più felice del mondo

François Garçon, storico franco-svizzero e docente alla Sorbona a Parigi, aveva già dedicato al nostro paese il saggio "Conoscere la Svizzera" che ha avuto un buon successo. Torna ora a proporre un ritratto accurato e attuale della realtà elvetica, cercando di spiegare perché gli Svizzeri possono essere considerati oggi il popolo più felice del mondo. Egli analizza così gli ingredienti della ricetta del "miracolo svizzero", senza tuttavia nascondere le zone d'ombra.

Nella ricca introduzione, il professore emerito dell'Università della Svizzera italiana di Lugano, Mauro Baranzini, ricorda che quest'anno nella speciale classifica dei paesi più felici al mondo la Svizzera è superata soltanto dalla Danimarca, mentre era prima nel 2015. Al di là delle valutazioni spesso soggettive in questo tipo di indagine, la Svizzera può però essere classificata fra i migliori paesi al mondo, grazie alle tre E: efficiente, efficace, equa.

Efficiente perché usa i fattori produttivi nel miglior modo possibile; efficace poiché ottiene il miglior risultato nel miglior modo possibile; equa perché a livello pubblico combatte in modo efficace le disuguaglianze economiche e sociali, grazie a un forte effetto redistributivo dello stato sociale. E questo in un paese con poche risorse naturali, ma molte risorse umane e un capitale produttivo.

Ma l'analisi di Garçon inizia proprio con un doppio KO subito dalla Svizzera negli ultimi tempi: la "débâcle" del settore finanziario e la votazione del 9 febbraio 2014 contro l'immigrazione di massa. Due eventi dai quali però la Svizzera ha saputo e saprà trarsi d'impaccio, non da ultimo grazie ai molti aspetti positivi della sua organizzazione: dal sistema politico, all'organizzazione dell'economia, alla formazione professionale, al sistema fiscale. Non mancano però problemi da risolvere: da quello linguistico, al dualismo città-campagna, al sistema economico rigido e senza concorrenza, ai difficili rapporti con l'UE.

D'altro canto la Svizzera è però sempre in testa nelle classifiche mondiali sulla competitività e ben messa anche per quanto concerne la trasparenza internazionale. È superata solo dal Giappone per la durata di vita della popolazione ed è quindi un quasi paradiso per la terza e quarta età, ma offre anche ottime prospettive per la prossima generazione. In sostanza – come confermano anche altre statistiche – "il miglior posto dove nascere".

Lo specchio dei contadini

Il capolavoro di Jeremias Gotthelf, "Der

Bauernspiegel", è finalmente tradotto in italiano da Mattia Mantovani (per le edizioni Dadò di Locarno). Il poderoso volume – oltre cinquecento pagine – rappresenta la prima testimonianza diretta dei "Verdingkinder", i bambini dati in affidamento coatto perché provenienti da famiglie povere o difficili.

La storia è raccontata in prima persona dal piccolo protagonista, costretto dopo la morte del padre a lasciare la casa natale e iniziare una via crucis nelle campagne dell'Oberland bernese, nel tentativo di trovare, in mezzo alla crudeltà e alla freddezza, un minimo di calore umano.

Secondo il curatore, questo romanzo, uscito nel 1837, ha segnato l'inizio della moderna arte del romanzo nella Svizzera tedesca: come il contemporaneo "Woyzeck" di Büchner, "rompe in maniera decisa con lo stilema illuministico-romantico del "Bildungsroman", il "romanzo di formazione". Così come Bertolt Brecht, con le sue opere, mostrerà "il freddo a coloro che gelano", Gotthelf con questo primo romanzo vuole mostrare la sozzura a coloro che nella sozzura sono nati, aprendo orizzonti fino ad allora sconosciuti. E lo fa utilizzando la metafora dello specchio, che restituisce la realtà di un mondo solo apparentemente idilliaco, dove a dominare sono invece l'ingiustizia, il male e oscure potenze demoniache".

Jeremias Gotthelf, pseudonimo letterario di Albert Bitzius (Morat, 1797 - Lützelflüh, 1854) è stato insieme a Keller e Meyer il più grande scrittore svizzero di lingua tedesca dell'Ottocento. Pastore protestante dal 1832 all'anno della morte, nella comunità di Lützelflüh, nel cuore della regione bernese dell'Emmental, ha scritto tredici romanzi e cinquanta racconti, tra i quali il celeberrimo *Il ragno nero*.

L'asse ferroviario del San Gottardo

È stato da poco presentato – nell'ambito dei festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova stazione di Bellinzona e l'arrivo di Alptransit – il terzo volume della collana "Le sfide della Svizzera". Il saggio di Remigio Ratti, intitolato "L'asse ferroviario del San Gottardo", vuole essere un contributo originale per capire, in un'ampia visione a carattere economico-istituzionale, il perché e i significati – economici, sociali e geopolitici – di un itinerario transalpino fondamentale come quello ferroviario del San Gottardo.

È pensato per stimolare l'interesse a leggere il paesaggio economico e politico che accompagna visibilmente, ma il più delle volte invisibilmente, i grandi progetti e le infrastrutture che tracciano e supportano storicamente e

prospettivamente i sentieri di sviluppo a lungo termine della Svizzera e della grande area alpina in rete con il sistema europeo.

Questo testo si rivolge a un pubblico intelligentemente curioso di conoscere una parte del mondo e del territorio nel quale si muove, dove gli interrogativi e le argomentazioni originali dell'autore diventano anche un accattivante percorso di ricerca per il lettore.

Remigio Ratti è professore titolare dell'Università di Friburgo, economista e ricercatore interdisciplinare. Nel corso della sua carriera ha diretto l'Istituto delle Ricerche Economiche del Cantone Ticino, ha insegnato all'Università della Svizzera italiana e al Politecnico di Losanna. È stato direttore della Radio Televisione Svizzera di Lingua italiana, nonché membro del Parlamento federale. Attualmente presiede il Gruppo di studio e d'informazione Coscienza Svizzera.

Suggestivi Passi

Il nostro connazionale – di origine giurassiana – **Jean-Claude Dubail**, che vive a Bracciano (Roma), recentemente insignito del dottorato "honoris causa" in letteratura dell'Università Selinus di Commonwealth of Dominica, ha pubblicato nei Narratori moderni di Ismeclibri, il suo ultimo romanzo.

In questo romanzo – scrive S. Fava nella prefazione – l'autore "ci conduce con "suggestivi passi" alla riscoperta di una fede possibile. Egli sostiene infatti che se acconsentiamo a Dio di assisterci, la strada da percorrere sarà più luminosa, più coerente e con meno sofferenza".

Musei svizzeri

Architettura e arte figurativa: questi i temi proposti nel secondo volumetto bilingue (tedesco e francese), nell'abituale formato tascabile, dedicato ai più bei musei della Svizzera, nel quale l'Heimatschutz Svizzera presenta cinquanta luoghi d'arte. Il lettore potrà in tal modo scoprire il rapporto armonico tra arte e architettura di epoche diverse.

Il rapporto tra arte, architettura e contesto ambientale è essenziale per l'**Heimatschutz Svizzera**. Le arti riflettono valori, rimandano a ideali, e al tempo stesso anche alle sfide e ai cambiamenti che una società deve affrontare. Le opere costruite per ospitare il lavoro culturale sono quindi eloquenti testimonianze del loro tempo ed espressione di un preciso atteggiamento. Questa seconda pubblicazione dedicata ai più bei musei presenta la grande varietà di approcci riscontrabili nel nostro paese.

Chaplin's World ha aperto le porte il 16 aprile scorso

Avventure ed emozioni nel rifugio svizzero di Charlie Chaplin

Chaplin's World ha aperto i battenti a Corsier-sur-Vevey il 16 aprile, data dell'anniversario del creatore di Charlot. L'attrazione, che vuol essere nel contempo luogo di ricordi e studio interattivo, è installata su un dominio di quattro ettari dove troneggia il maniero di Ban. Questa dimora, costruita nel 19° secolo, venne acquistata da Charlie Chaplin a fine 1952. È in queste mura che lui e la moglie Oona hanno allevato i loro otto figli e che hanno terminato la loro vita. "All'inaugurazione i loro figli Michael ed Eugène erano presenti. Li guardavano mentre visionavano film della loro infanzia in questi stessi luoghi, ed era un momento emozionante, così come quando avevamo aperto insieme una cassa sigillata contenente i costumi di Charlot", racconta Annick Barbezat del team di Chaplin's World.

Per tutti coloro che sono cresciuti con i film di Chaplin, la visita del maniero, del quale tre locali sono stati rinnovati esattamente come erano stati lasciati negli anni 1970, è sconcertante. Si possono osservare l'ufficio dell'attore, la sua

Un museo nato da una passione per Chaplin

L'idea del Chaplin's World è quella di un architetto vodese. Philippe Meylan, che conosceva membri della famiglia Chaplin, e di un museologo del Quebec, Yves Durand, che per primo ha saputo convincere, racconta Annick Barbezat, responsabile della comunicazione. Nel momento in cui il progetto è lanciato, una quindicina di anni fa, il maniero di Ban era in rovina. Eugène e Michael Chaplin vi si erano trasferiti alla morte della loro madre Oona, deceduta nel 1991, ma la gestione della proprietà era diventata problematica. L'architetto e il museologo hanno ottenuto il sostegno dei comuni, del cantone, e hanno in particolare trovato il sostegno di alcuni investitori: la società lussemburghese Genii Capital e Grévin International, l'operatore attuale del sito. Costo dell'operazione: 60 milioni di franchi, precisa Annick Barbezat. Nei giorni di grande affluenza, il sito può contare fino a 2000 persone. "Charlie Chaplin è un marchio molto forte e positivo", si rallegra il responsabile della comunicazione, che prevede una frequentazione di 300'000 persone nel primo anno di gestione.



biblioteca, le note di lavoro per la sua biografia, i progetti di scenari, tra i quali lo story-board di "The Freak", film mai realizzato. Nel salotto, le cui finestre danno su un meraviglioso parco, con sullo sfondo le montagne dello Chablais, si immagina l'ambiente degli incontri del maestro con gli invitati come Michel Simon, Serge Reggiani o Yul Brynner con cui lo si vedeva giocare alle bocce davanti alla casa. Qui una

fotografia della pianista Clara Haskil, dedicata al padre di Charlot, è posata sul piano. L'artista veniva spesso a suonare a casa.

Più lontano, nella camera da letto, un vecchio televisore è installato ai piedi del letto. "È qui che Chaplin è morto e qualcuno piange talvolta scoprendo il locale", dice Barbezat. Nella sala da pranzo, dove il clan si ritrovava ogni sera alle 18.45, vengono proiettati film familiari.

Essi mostrano la tavola animata dal patriarca. Giochi di prestigio, facezie: il signore dai capelli grigi sullo schermo ci ricorda che era un maestro dell'emozione senza parole. "Le parole sembrano così deboli", si sente talvolta dire in un pezzo d'archivio della cerimonia degli Oscar del 1972, durante la quale ricevette il famoso Premio.

Il maniero di Ban, il vigneto vodese, i villaggi civettuoli della riviera: l'universo svizzero di Chaplin, paese nel quale ha trascorso 25 anni della sua vita, sembra averlo reso felice, dopo l'esilio dagli Stati Uniti, imposto nel 1952 a causa di pro comunismo mentre stava viaggiando in Europa. "A noi piace la Svizzera ogni giorno di più", scriveva in una lettera datata del 1954, riferendosi ad un altro scritto nel quale confessava di aver trascorso a Corsier-sur-Vevey i più begli anni della sua vita.

Chaplin non sembrava nemmeno troppo offuscato dal fatto che il maniero fosse situato proprio al di sopra di uno stand di tiro, quello di Gilamont, situazione che le autorità locali non erano riuscite a regolare. Si vede in film o nelle fotografie il creatore che partecipa alla vita locale. Era un frequentatore abituale del villaggio e ogni anno andava agli spettacoli del Circo Knie, a Vevey, la cui orchestra riprende ogni volta in suo omaggio la musica del suo "Le luci della ribalta". Ma l'autore, musicista, scenarista, realizzatore, produttore non riuscirà mai ad imparare il francese. "Sono ignorante nella lingua francese, dice in una delle installazioni del maniero. La casa offre anche degli eco meno felici, come la depressione di Chaplin dopo l'insuccesso del suo ultimo film "La Contessa di Hong Kong" nel 1967.

Charlot di cera

Oltre la scoperta del parco, l'altra parte della visita è dedicata allo Studio: un vasto spazio chiuso su due livelli, rallegrato da una trentina di statue di cera, realizzate da Grévin International. Ci vogliono alcuni minuti di attesa all'en-



Nel maniero si può osservare lo studio dell'attore nello stato degli anni 1970.

trata dello Studio ma, senza perdere tempo, poiché uno schermo proietta film muti di Chaplin che fanno morire dal ridere i visitatori. Lo spettacolo comincia in una sala da cinema con un film stupefacente di dieci minuti con la sua voce off. Poi lo schermo si alza e i visitatori attraversano questo limite per ritrovarsi immersi nei decori di una stradina povera di Londra della fine del 19° secolo. Eccoci in una replica in cartongesso dell'universo che conobbero il piccolo Charlie e il fratello Sidney, prima di essere tolti alla loro madre. Si tratta anche della copia fedele del decoro creato per i film di Chaplin. Qui, nella camera del "Kid" (1921). Più lontano, il visitatore incrocia una vetrina di negozio coperta da uno scritto "Jew" tratto da una scena del "Dittatore" (1940). Seduto su un muretto, la fioraia cieca delle "Luci della città" (1931) sorride, mentre uno schermo proietta la scena in cui, avendo ritrovato la vista, riconosce il suo benefattore – Charlot – soltanto al contatto delle sue mani. "You!", era il sobrio

commento della didascalia di questo film muto in questo momento di clima drammatico. Rovesciando il realismo, le statue di cera di Grévin concorrono a rendere Charlie Chaplin e il suo universo presenti materialmente. In alcune situazioni si riesce perfino a confondere le statue con persone reali e perfino viceversa! Anche i giovani visti sul posto erano felici. Lo Studio invita anche il pubblico a mettersi in scena nell'universo del creatore. Ci si può sedere in una poltrona da barbiere ebreo del "Dittatore" e il berretto del Dittatore Adenoid Hynkel, in equilibrio nella capanna sospesa nel vuoto de "La febbre dell'oro" (1955), con Charlot pieno di paura sotto il tavolo, oppure inserirsi negli ingranaggi dentati di "Tempi moderni" (1936).

La cura dei dettagli storici

Tutto il percorso, oltre ad essere divertente, "è stato realizzato con una preoccupazione di esattezza al 200%", insiste Annick Barbezat. Vi si scopre per esempio che, apparentemente, Hitler avrebbe visto, da solo, il film dedicato al suo personaggio. "La prima volta che ho visto Hitler e i suoi piccoli baffi, ho creduto che volesse imitarmi e approfittare del mio successo", scrive nelle sue memorie il padre di Charlot, non senza aggiungere che se fosse stato a conoscenza del genocidio ebraico, non avrebbe girato questo lungometraggio. Meno impegnativa la parte dello Studio dedicata al montaggio dei film di Chaplin. Dal momento che i primi film realizzati da lui erano improvvisati, si scopre una sequenza in un ristorante che non porta a nulla. Poi a Chaplin viene un'idea. Mette in scena uno Charlot galante con la sua dulcinea, ma che non ha un soldo per pagarsi il pasto. La tensione viene così creata. "La pellicola è buon mercato, ma le idee sono care", riteneva il creatore.

Stéphane Herzog
redattore "Revue Suisse"



Nello studio si è confrontati con l'universo dei film celebri come il "Dittatore" del 1940.

Partecipate all'elezione del nuovo Consiglio degli Svizzeri all'estero

L'elezione del Consiglio degli Svizzeri all'estero nel 2017

Tra il mese di gennaio e il mese di giugno 2017, le elezioni dei delegati del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) saranno organizzate nel mondo intero. Troverete qui le risposte alle principali domande sul CSE e la sua elezione. Maggiori informazioni sono disponibili su www.aso.ch.

Che cos'è il Consiglio degli Svizzeri all'estero?

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) difende gli interessi di tutte le Svizzere e gli Svizzeri all'estero presso le autorità e l'opinione pubblica in Svizzera. È spesso chiamato "Parlamento della Quinta Svizzera".

Da quando esiste il CSE?

Esiste nella forma attuale dal 1989. È succeduto alla commissione degli Svizzeri all'estero della NSE creata nel 1919.

Come si compone il Consiglio?

Il CSE conta 140 membri: 120 delegati delle

comunità svizzere all'estero e 20 rappresentanti in Svizzera.

Come sono ripartiti i seggi?

La ripartizione dei seggi dipende dall'ampiezza della comunità svizzera di ogni paese o continente. Essa è regolarmente aggiornata secondo le statistiche degli Svizzeri all'estero. La ripartizione attuale è la seguente:

- Europa 60 seggi
- America 30 seggi
- Africa 8 seggi
- Asia 16 seggi
- Oceania 6 seggi

Qual è il ruolo dei rappresentanti in Svizzera?

Essi hanno per missione di portare le richieste degli Svizzeri all'estero e le decisioni del CSE agli organi competenti (Parlamento, amministrazione) in Svizzera e di difendere efficacemente le loro richieste sul piano politico. Alcuni rappresentanti in Svizzera sono membri del Consiglio nazionale o del Consiglio degli Stati, altri rappresentano istituzioni o organizzazioni. Vengono eletti dal CSE su proposta del comitato dell'OSE.

Come e da chi i delegati dall'estero sono eletti?

Le organizzazioni mantello competenti o, dove non esistono, le associazioni svizzere designate dal CSE nei vari paesi eleggono i delegati dall'estero. Le organizzazioni mantello o associazioni svizzere possono allargare la cerchia degli elettori a persone che non



In occasione dei "100 anni dell'OSE" la seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero si è svolta nella sala del Consiglio nazionale.



sono membri di un'associazione. In questo caso, se necessario, le associazioni possono organizzare un'elezione diretta (per posta o elettronica).

Altre informazioni sull'elezione

Dal momento che le modalità di elezione dei delegati del Consiglio degli Svizzeri all'estero cambiano secondo i paesi e che l'organizzazione di questa elezione non può quindi essere centralizzata, la "Revue Suisse" comunicherà informazioni particolareggiate sulle elezioni in ogni paese e regione. Le associazioni svizzere e organizzazioni mantello responsabili delle elezioni presenteranno in queste pagine la procedura completa e le manifestazioni elettorali. I candidati e le candidate possono contattare le redazioni per essere presentati nella "Revue Suisse" (in Italia Gazzetta Svizzera).

La campagna elettorale ha luogo qui

SwissCommunity.org avrà un ruolo centrale nelle elezioni. Su questo sito gli elettori e le elettrici potranno entrare in contatto con i candidati e le candidate, porre loro domande, esprimere critiche e suggerimenti, inoltrare domande e certamente, discutere.

www.swisscommunity.org

Il nuovo Consiglio

La prima seduta del nuovo CSE eletto avrà luogo il 18 agosto 2017 a Basilea, in occasione del Congresso degli Svizzeri all'estero. I delegati in Svizzera saranno eletti in questa occasione. Essi si presenteranno su proposta del comitato.

Chi può votare all'estero?

Tutte le Svizzere e tutti gli Svizzeri all'estero, a condizione che siano membri di un'associazione svizzera riconosciuta.

Quando hanno luogo le elezioni?

Tra gennaio e giugno 2017. Gli organi competenti in ogni paese fissano la data delle elezioni. Nelle notizie regionali, la "Revue Suisse" (in Italia Gazzetta Svizzera) segnalano le elezioni e presentano i candidati e le candidate. Il nuovo CSE eletto siederà per la prima volta il 18 agosto 2017.

Quali condizioni i delegati all'estero devono soddisfare?

Essi devono essere cittadini svizzeri, vivere all'estero, parlare tedesco o francese, intrattenere contatti con la comunità svizzera della regione rappresentata e potersi recare

in Svizzera due volte all'anno per poter partecipare alle sedute del CSE. Le organizzazioni mantello e le associazioni svizzere che lo eleggono possono anche fissare altre esigenze per l'eleggibilità. I delegati ricevono una modesta indennità di presenza, ma non ricevono nessun rimborso per le spese di viaggio e di soggiorno.

Quali sono le competenze del CSE?

È l'organo supremo di direzione dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, fondazione indipendente, che rappresenta gli interessi degli Svizzeri all'estero in Svizzera. Il CSE può prendere posizione nelle consultazioni o negli affari politici, porre esigenze, decidere suggerimenti di voto e fornire raccomandazioni di voto. Non ha tuttavia nessuna competenza legislativa.

Quali sono i principali successi del CSE?

- L'iscrizione dello statuto di Svizzero all'estero nella Costituzione (art. 40)
- Il mantenimento dell'AVS/AI facoltativa
- La promozione della formazione dei giovani Svizzeri all'estero
- L'introduzione del diritto di voto per corrispondenza
- L'introduzione della legge sugli Svizzeri all'estero

Quali sono le principali richieste del CSE in corso?

- L'introduzione del voto elettronico
- Il mantenimento di una rete consolare funzionale
- L'elaborazione di disposizioni che semplifichino l'emigrazione e il ritorno in patria (per esempio per le assicurazioni sociali)



I 100 anni dell'OSE e le sei direttive per il futuro

Quale seguito avranno i festeggiamenti per il centenario dell'organizzazione

L'anno 2016 resterà nella memoria dei membri e degli amici della "Quinta Svizzera" come quello del centenario dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE). Manifestazioni, esposizioni e pubblicazioni hanno dettato il ritmo di questo anno storico. Ma al termine di questo periodo, quali saranno gli insegnamenti per il futuro?

Iniziato ufficialmente il 2 marzo, un giorno prima dell'emissione del francobollo speciale dei 100 anni dell'OSE, l'anno del centenario avrà avuto due punti culminanti: in primo luogo la cerimonia dei 25 anni della piazza degli Svizzeri all'estero a Brunnen, in presenza del presidente della Confederazione Johann Schneider-Ammann, durante la quale è stata inaugurata un'esposizione permanente di manifesti sulla storia dell'emigrazione svizzera. Il secondo momento memorabile è stato il Congresso degli Svizzeri all'estero a Berna. Il 5 agosto i delegati del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) hanno avuto l'onore di tenere la loro seduta a Palazzo federale. L'importanza dei 762'000 Svizzeri all'estero per la Confederazione è stata sottolineata in particolare in questa occasione. La presenza e il discorso del consigliere federale Didier Burkhalter sulla piazza federale durante la parte ufficiale, in presenza di centinaia di spettatori e 170 giovani Svizzeri all'estero, venuti per l'occasione, hanno ulteriormente rinforzato questo messaggio. Concerti gratuiti, attività per tutti, festeggiamenti che hanno conosciuto un immenso successo popolare.

Con il titolo "La Svizzera nel mondo", l'anno del centenario si è dato per missione quella di ricordare i 100 anni di storia dell'emigrazione svizzera e dell'OSE. Ma questo ritorno al passato voleva soprattutto proiettarsi nel futuro. La migrazione internazionale dei nostri compatrioti non cessa di crescere e prende nuove dimensioni. Quali saranno i bisogni specifici degli emigranti di domani? E, a corollario, si pone la questione del ruolo nonché delle prestazioni future dell'OSE. Per fornire una risposta, un questionario è stato sotto-



Sarah Mastantuoni e Ariane Rustichelli, direttrici dell'OSE.

posto ai delegati del CSE. I risultati sono stati resi pubblici in occasione della seduta del CSE del 5 agosto a Berna. Su questa base, sei direttive dello sviluppo futuro sono state definite e adottate dai membri del Consiglio. Esse costituiscono in qualche modo una traccia per l'OSE degli anni futuri. Vero e proprio programma di legislatura, esse servono a:

- Rinforzare l'informazione a destinazione degli Svizzeri all'estero, prioritariamente attraverso la Revue Suisse (in Italia Gazzetta Svizzera), ma anche altri canali d'informazioni dell'OSE già esistenti.
- Meglio integrare i giovani nelle strutture dell'OSE, garantendo in particolare un numero di seggi minimo per i giovani nel CSE.
- Aprire la base elettorale del Consiglio degli Svizzeri all'estero affinché tutti gli Svizzeri all'estero possano eleggere i loro delegati al CSE.
- Favorire la partecipazione politica degli Svizzeri all'estero, grazie all'introduzio-

ne del voto elettronico.

- Rinforzare i contatti fra le associazioni svizzere nel mondo attraverso un lavoro di informazione e di scambio di competenze realizzato dall'OSE.
- Rinforzare la visibilità dell'OSE in Svizzera e all'estero attraverso campagne di promozione.

Questi scopi, di cui una parte è già in corso di realizzazione, sono sicuramente ambiziosi. Ma essi devono imperativamente essere raggiunti, affinché l'OSE possa rispondere, con i suoi servizi, alle sfide della migrazione di domani e ai bisogni specifici che ne derivano. E ciò in modo da continuare a compiere nel miglior modo possibile la missione che consiste nel rappresentare e difendere gli interessi degli Svizzeri all'estero.

I dettagli dei risultati del questionario e le direttive dei futuri sviluppi sono disponibili su: <http://aso.ch/de/ueber-uns/die-aso/ziele>

Ariane Rustichelli
per la Direzione

soliswiss

SOCIÉTÉ COOPÉRATIVE



VOTRE SUISSE À L'ÉTRANGER.

DEPUIS 1958 DES CONSEILS GRATUITS, SANS ENGAGEMENT ET INDÉPENDANTS POUR LES SUISSES À L'ÉTRANGER, POUR LES VOYAGEURS ET POUR UN RETOUR DÉFINITIF.

WWW.SOLISWISS.CH

TÉLÉPHONE: +41 31 380 70 30

<http://aso.ch/de/ueber-uns/die-aso/ziele>

<http://aso.ch/fr/a-notre-propos/lose/buts>

Notizie in breve dalla Svizzera

Il 7% di indigenti – In Svizzera l'indigenza affligge 530'000 persone, su una popolazione di 8,3 milioni. Alla Conferenza nazionale contro la povertà, del 22 novembre a Berna è stata auspicata una maggiore prevenzione. Infatti, un altro 13,5% sarebbe a rischio di povertà. Nel 2011 gli aiuti sociali sono andati a 260'000 persone. Alla Conferenza è stato detto da esperti che molto spesso gli indigenti non chiedono l'aiuto sociale, in parte a causa della pesantezza burocratica. La causa principale è comunque da vedere nella formazione debole che non permette l'accesso al mercato del lavoro.

Cassa malati troppo cara – Quest'anno l'aumento dei premi di cassa malati avrebbe frenato dello 0,2 per cento la crescita potenziale del reddito disponibile. Secondo l'Ufficio di statistica, l'indice dei premi di cassa malati sarebbe salito dai 100 punti del 1999 a 178,5 punti nel 2016. Per l'as-

sicurazione di base, l'aumento è stato del 4,8% e il suo indice ha toccato i 204 punti. Quello per le complementari sarebbe invece diminuito del 2,9% a 124,1 punti.

Le abitudini sessuali – Secondo lo studio di un centro di ricerca, nella campagna contro l'AIDS, gli svizzeri più libertini sarebbero i romandi, mentre i ticinesi sarebbero i più casti. I romandi avrebbero rapporti con 7,1 partner, gli svizzeri con 6,1 e i ticinesi con 5,8 partner. In città le frequenze cambiano (8,1 partner), ma sono più deboli in campagna (5,6). Il record è però di Basilea-Città con 12,3 partner. Nel corso della vita lo svizzero medio avrebbe rapporti sessuali con 7 partner diversi, la donna svizzera solo 6.

Il risultato è condizionato dal sesso a pagamento di cui farebbero uso soprattutto gli uomini. Da notare che gli uomini omosessuali cambiano spesso partner, le donne

bisessuali molto più spesso, rispetto agli eterosessuali.

Braccio di ferro per il Grütli – Un gruppo di politici, capeggiati dal vallesano Buttet, chiede al Consiglio federale di togliere la gestione del praticello del Grütli alla Società Svizzera di utilità pubblica, che lo gestisce dal 1860. Questo perché per il 1° agosto scorso la SSUP aveva chiesto a tutti i comuni di far eseguire un inno svizzero da lei scelto fra quelli che dovrebbero sostituire quello attuale. L'accusa di "slealtà" è però contestata dal Consiglio federale.

Ritardi risarciti – Il Consiglio federale vuole rinforzare il sistema ferroviario svizzero. Nel messaggio sull'organizzazione dell'infrastruttura ferroviaria, chiede alle FFS di risarcire i passeggeri per i forti ritardi. Esse dovranno informare sui ritardi, le soppressioni di corse e sulla possibilità di indennizzo.



"Il vostro Partner Svizzero di Calcolo"
"Ihr Schweizer Berechnungs Partner"
"Votre Partenaire Suisse de Calculation"
"Your Swiss Calculation Partner"

VOLUNTARY DISCLOSURE 2.0

DATA-NETWORK SA è una società svizzera, con sede a Lugano, specializzata nell'elaborazione di dati finanziari, fiscali e patrimoniali.

In ottemperanza agli obblighi procedurali, sanciti dal Dl. n. 198 del 22 ottobre 2016 "*Voluntary Disclosure 2.0*", **DATA-NETWORK SA** elabora i conteggi atti alla regolarizzazione delle proprie consistenze in forma analitica e predispone tutti i dati necessari per la corretta presentazione della "*Voluntary Disclosure 2.0*".

PER INFORMAZIONI:

DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano
 T.+41 91 9211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch

Recenti conflitti hanno rianimato il dibattito politico in Svizzera

L'esportazione di armi svizzere: un commercio esplosivo



Controllo delle cartucce da 9 millimetri al dipartimento delle munizioni della Ruag.

Il 25 marzo 2015, l'Arabia Saudita annunciava l'operazione "Decisive Storm". Gli attacchi aerei sullo Yemen dovevano mettere in ginocchio i ribelli sciiti Houthis e aiutare il governo del presidente Abd Rabbo Mansour Hadi a tornare al potere. Lo stesso giorno, le prime bombe cadevano su Sanaa, la capitale yemenita.

Soltanto un anno dopo, il 20 aprile 2016, la moratoria veniva dimenticata. Pertanto, la guerra nello Yemen continua oggi. Quel giorno il Consiglio federale ha studiato oltre 50 domande di esportazioni di imprese svizzere, tenendo conto del conflitto nello Yemen. Dopo un braccio di ferro di parecchi mesi tra i

due ministri liberali-radicali, Didier Burkhalter e Johann Schneider-Ammann, ha finito per autorizzare esportazioni di un valore totale di 185 milioni di franchi. La voce più importante era quella dei pezzi di ricambio e delle componenti destinate a sistema di difesa anti-aerea per l'Egitto, il Bahrein, l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti. Il Consiglio federale ha pure autorizzato l'esportazione di "pezzi di ricambio e gruppi di assemblaggio per aerei da combattimento F-5 destinati al Bahrein", nonché "pezzi di ricambio per obici blindati M109 destinati agli Emirati Arabi Uniti". Il Consiglio federale ha dichiarato "poco probabile che questo tipo di materiale di guerra sia

impiegato abusivamente per contraddire il diritto umanitario internazionale e commettere violazioni gravi dei diritti dell'uomo".

Questa decisione non intendeva chiarire la questione di fondo sull'autorizzazione, o meno, dell'esportazione d'armi. Il popolo si è già pronunciato in proposito nel novembre 2009, respingendo chiaramente con il 68,2% l'iniziativa popolare di un'alleanza di sinistra "Per un divieto d'esportazione di materiale bellico". Lo scopo era quello di interpretare le disposizioni legali in vigore sulle esportazioni di materiale da guerra. Questa decisione è tuttavia un bell'esempio delle tensioni complesse che pesano da sempre sull'esportazione di

armi, imprigionata fra argomenti economici e di sicurezza, il diritto internazionale nonché i principi umanitari e di neutralità della politica estera svizzera.

Peso economico delle esportazioni di armi

Questi aspetti sono stati ripresi nella legge sul materiale bellico, che precisa all'articolo 1 di avere "per scopo quello di sorvegliare al rispetto degli obblighi internazionali e dei principi della politica estera della Svizzera, attraverso il controllo della fabbricazione e il trasferimento di materiale da guerra e della relativa tecnologia, pur permettendo un mantenimento in Svizzera di una capacità industriale adattata ai bisogni della sua difesa". Secondo la Seco, è utile notare che questa legge si applica unicamente al materiale da guerra in senso stretto, ossia armi, munizioni ed equipaggiamenti "specificatamente concepiti o modificati per un impiego in combattimento o per la condotta del combattimento". Il materiale da guerra è così differenziato dai "beni militari specifici", quali gli aerei militari di allenamento o i droni di sorveglianza, nonché beni a doppio uso che comprendono per esempio le macchine utensili che possono essere utilizzate tanto per fini civili quanto militari.

È difficile valutare con precisione il peso economico dell'industria svizzera dell'armamento, poiché non figura separatamente nelle statistiche. Tuttavia, le cifre disponibili mostrano che essa occupa un posto relativamente debole nell'industria svizzera. Il gruppo Swiss ASD, derivante dalla fusione di Aeronautica e Tecnica di difesa e di sicurezza in seno a Swis-

smem, rappresenta un totale di circa 10'000 impiegati in 50 imprese. L'importanza può tuttavia essere più forte localmente. L'impresa Mowag a Kreuzlingen, nota per i suoi veicoli blindati come il Piranha, occupa 650 persone, il che ne fa il principale datore di lavoro di questa città ai bordi del lago di Costanza. Essa appartiene al gruppo americano General Dynamics. Esistono altri grandi gruppi come Ruag, detenuta al 100% dalla Confederazione o Rheinmetall Air Defence, che è derivato dalla fusione di Oerlikon-Contraves e appartiene quindi a un gruppo tedesco.

È invece possibile calcolare la parte delle esportazioni d'armi su tutte le esportazioni svizzere. Nel 2015, il costo delle esportazioni di materiale da guerra raggiungeva i 447 milioni di franchi, ossia soltanto lo 0,22% di tutte le esportazioni. Anche nel 2011, quando le esportazioni d'armi hanno raggiunto 873 milioni di franchi, esse non hanno superato lo 0,44% del totale delle esportazioni.

I bisogni dell'esercito

La caduta di quasi il 20% delle esportazioni di materiale da guerra nel 2015 rispetto all'anno precedente non dipende dalla moratoria sulle esportazioni in Medio Oriente che, secondo la Seco, non era ancora visibile in queste cifre. Inoltre, il valore del volume delle autorizzazioni d'esportazione l'anno scorso era progredito del 35%, nonostante la moratoria, segno di una nuova accelerazione delle future esportazioni di armi. La moratoria ha tuttavia suscitato un forte nervosismo nell'armamento, che subiva già gli effetti della forza del franco e il calo da parecchi anni delle esportazioni negli Stati europei, mentre il Medio Oriente costitui-

sce uno dei più importanti mercati in crescita. I rappresentanti economici e la lobby "Cerchio di lavoro sicurezza e tecniche di difesa", di cui fanno parte oltre 30 parlamentari di destra, hanno esercitato una pressione maggiore sul Consiglio federale, allo scopo di allentare la politica d'esportazione verso il Medio Oriente. In febbraio hanno dichiarato in una lettera aperta al Consiglio federale che quasi la metà dei posti di lavoro dell'armamento dipendeva direttamente dall'export. Hanno messo in guardia contro soppressioni di posti di lavoro, perfino chiusure di aziende e hanno chiesto il mantenimento di una capacità industriale corrispondente ai bisogni della difesa nazionale, conformemente al mandato annunciato nella legge sul materiale da guerra e collegato con la politica di sicurezza.

Sono stati sentiti dal ministro dell'economia Johann Schneider-Ammann. Tuttavia, per essere autorizzate, le domande devono ricevere l'accordo della Seco, ma anche del Dipartimento degli affari esteri (DFAE), diretto dal consigliere federale PLR Didier Burkhalter. In questo caso concreto, il DFAE si è battuto per il divieto delle esportazioni verso gli Stati implicati nel conflitto nello Yemen.

Una pratica restrittiva per le autorizzazioni

Esso si è basato sull'ordinanza sul materiale da guerra. Ordinanza che stabilisce le basi di una pratica in materia d'autorizzazione relativamente stretta rispetto agli altri Stati europei, come la Germania, la Francia, benché il Parlamento abbia già leggermente ridotto gli ostacoli due anni fa. I criteri d'autorizzazione di domande d'esportazione riflettono i principi umanitari della politica estera svizzera ma tendono pure a minimizzare il rischio che la reputazione della Svizzera sia intaccata da utilizzazioni vietate del suo materiale da guerra. Questo non è sempre possibile. Nel 2008 per esempio il Tchad aveva infranto le condizioni fissate dalla Seco e condotto missioni di combattimento contro il Sudan, con un aereo Pilatus, previsto esclusivamente per l'allenamento. E nel 2011 l'utilizzazione di veicoli blindati Mowag da parte dell'Arabia Saudita per reprimere proteste popolari in Bahrein è stata resa pubblica.

Concretamente l'ordinanza specifica che le autorizzazioni d'esportazione devono tener conto fra l'altro "del mantenimento della pace, della sicurezza internazionale e della stabilità regionale", ma anche del rispetto dei diritti dell'uomo nei paesi di destinazione e del diritto internazionale pubblico. Dal 2008 l'ordinanza comporta pure una lista di motivi di esclusione specifici. Un'autorizzazione deve così essere rifiutata se il paese di destinazione "viola sistematicamente e gravemente i diritti dell'uomo", a meno che il rischio sia debole "che il materiale da guerra da esportare venga utilizzato per commettere violazioni

Evoluzione delle esportazioni di materiale da guerra 1995-2015 (in milioni di CHF)

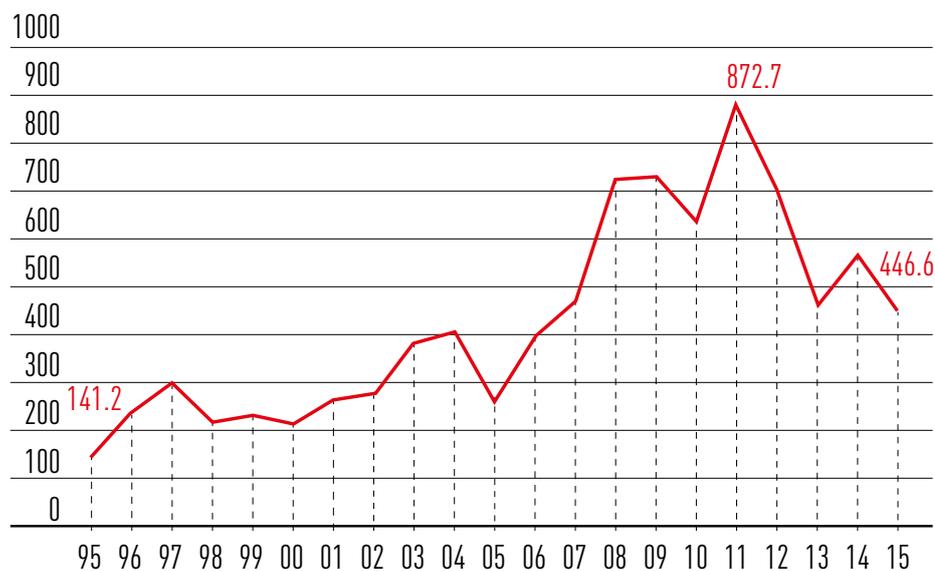


Grafico Seco

gravi dei diritti dell'uomo". Nessuna autorizzazione può essere concessa se il paese di destinazione è implicato in un conflitto armato interno o internazionale.

Braccio di ferro in Consiglio federale

Nell'ambito del conflitto dello Yemen, il DFAE ha invocato questi motivi d'esclusione. Dato che la guerra in Yemen continua a fare stragi, non vi è, secondo il DFAE, nessuna ragione di sospendere la moratoria sulle esportazioni. Il dipartimento diretto da Johann Schneider Ammann ha da parte sua difeso un'altra interpretazione dell'ordinanza, secondo la quale soltanto le esportazioni verso lo Yemen sarebbero esplicitamente vietate, e questo tanto più che ogni altra interpretazione renderebbe pure impossibile le esportazioni d'armi verso paesi in guerra come gli Stati Uniti o la Germania. I due dipartimenti non sono riusciti a mettersi d'accordo, per cui l'insieme del Consiglio federale ha infine dovuto prendere una decisione. Contrariamente a quanto supponeva Johann Schneider-Ammann, la sua domanda di autorizzare le forniture bloccate non ha ottenuto subito la maggioranza. I membri PS del Consiglio federale hanno sostenuto Didier Burkhalter e la consigliera federale PDC Doris Leuthard era indecisa.

È soltanto grazie all'intermediazione abile del cancelliere della Confederazione Walter Thurnherr che il Consiglio federale è riuscito a prendere una decisione al termine di tre tentativi e autorizzato la maggior parte delle esportazioni bloccate, come evocato qui sopra.

Per contro, ha respinto tutte le domande di esportazioni, che presentano forti rischi che il materiale in questione venga utilizzato, a causa delle sue caratteristiche, nel conflitto nello Yemen". Questo concerne in particolare le armi di piccolo calibro, le loro munizioni, nonché 25'000 granate a mano. Contrariamente alla domanda di Johann Schneider-Ammann, il Consiglio federale ha pure rifiutato l'esportazione di un veicolo blindato Piranha verso il Qatar. Mowag voleva fornirlo a titolo di prova e secondo la NZZ, ottenere un contratto di parecchi miliardi per l'esportazione di 400 Piranha.

Se la decisione del Consiglio federale ha permesso all'industria dell'armamento di riprendere fiato, essa ha provocato l'indignazione di persone degli ambienti politici e di organizzazioni di sinistra come il Gruppo per una Svizzera senza esercito. Mozioni del PS e dei Verdi che esigono un nuovo decreto sulle esportazioni di materiale da guerra verso il Medio Oriente sono in corso in Parlamento e beneficiano del sostegno di rappresentanti del PEV, del PDC, del PBD e del PVL. Questo soggetto resta in primo piano nella scena politica non soltanto a causa dei detrattori delle esportazioni d'armi, ma anche perché l'industria dell'armamento non è soddisfatta



La Mowag a Kreuzlingen occupa circa 650 persone ed è il principale datore di lavoro della piccola città ai bordi del lago di Costanza.

e rimprovera continuamente disparità di trattamento rispetto ai concorrenti europei. Il direttore di Mowag, Oliver Dürr, spiega la sua irritazione di fronte al fatto che la Germania possa fornire al Qatar veicoli di dimostrazione, mentre il Consiglio federale ha rifiutato alla sua azienda un'autorizzazione d'esportazione, come ha dichiarato alla NZZ in settembre. Nel frattempo la situazione umanitaria nello Yemen continua a deteriorarsi negli ultimi mesi e il numero di vittime civili è aumentato. Secondo l'ONU, in agosto, un attacco aereo della coalizione militare condotta da Riyad su

una scuola ha comportato la morte di almeno 10 allievi e 19 persone sono state uccise in occasione dell'attacco su un ospedale. All'inizio di ottobre oltre 140 persone sono state uccise e parecchie centinaia di altre ferite a causa del raid aereo contro una cerimonia funebre a Sanaa, probabilmente condotto dalla coalizione guidata dall'Arabia Saudita. Alla fine del mese d'agosto il conflitto aveva già provocato oltre 10'000 morti.

Heidi Gmür
corrispondente da Berna della NZZ

L'opinione di **Chantal Galladé**, consigliera nazionale PS del Canton Zurigo membro della commissione della politica di sicurezza del Nazionale:

È legittimo fornire armi a chi garantisce di usarle esclusivamente per proteggere la popolazione civile e difendere i diritti umani. La legge svizzera sul materiale di guerra vieta fermamente vendite a paesi implicati in un conflitto interno o internazionale. Il Consiglio federale ha preso la decisione sbagliata, morale, politica e giuridica di non sospendere le esportazioni di materiale di guerra verso paesi della coalizione che ha provocato una catastrofe umanitaria nello Yemen.



L'opinione di **Corina Eichenberger**, consigliera nazionale PLR del Canton Argovia presidente della commissione della politica di sicurezza del Nazionale:

L'industria dell'armamento è di importanza strategica per la Svizzera. Essa non può però limitarsi ai mandati dell'esercito, ma deve poter esportare. Il popolo si è espresso più volte contro il divieto di esportare materiale di guerra. La legge svizzera è comunque molto stretta in proposito. Tuttavia talvolta è molto difficile distinguere i criteri di conflitti interni. Un'applicazione drastica impedirebbe di fatto le esportazioni verso il Medio Oriente e ci svantaggerebbe di fronte ai nostri concorrenti europei.



Prima del gruppo B delle qualificazioni a punteggio pieno

La Nazionale di calcio a gonfie vele verso i mondiali in Russia nel 2018

Dopo le difficoltà incontrate contro la nazionale di Andorra, la Svizzera ha compiuto senza troppi sforzi il dovere di battere le isole Far Oer (2 a 0) per chiudere l'anno in testa al girone del gruppo B che, oltre alle due citate, comprende anche Portogallo, Ungheria e Lettonia. La Nazionale di calcio ha incassato un bottino raramente visto in questi tornei a punti europei e mondiali: 4 partite, 12 punti, quindi quattro vittorie, 9 goal fatti e 3 subiti. Partita "da dimenticare" però quella contro Andorra, giocata in un campo "da periferia" e condotta con molta gagliardia dagli avversari. La Svizzera andava in goal già al 19° con un rigore calciato dal difensore Fabian Schär e raddoppiava solo al 77° con un goal del solito Mehmedi. In seguito, si limitava a difendere il risultato subendo le disordinate offensive degli avversari e correndo qualche rischio. Per

fortuna Martinez solo al 90° trovava il nostro portiere Sommer fuori dai pali e lo sorprendevo con un gran tiro dalla distanza. Un incidente di percorso che ha un po' preoccupato, ma non ha intaccato il morale della squadra che ha così portato a termine il girone come meglio non si sarebbe potuto. Nel girone di ritorno le cose probabilmente si complicheranno. Il Portogallo non sarà certo disposto a farsi sorprendere, come è successo a Basilea (2 a 0 per la Svizzera), mentre anche l'Ungheria (battuta nel finale di partita 3 a 2 a Budapest) venderà certamente cara la pelle, come sicuramente farà la Lettonia e forse anche le Far Oer in casa. La Svizzera gode però di un grosso vantaggio: ha trovato una squadra, un gruppo coeso e con voglia di vincere, agli ordini di Vlado Petkovic, un allenatore che sa fondere in un gioco collettivo di pregio, giocatori



che provengono da squadre diverse, quasi tutte che giocano in campionati esteri. Non solo, ma questa bella immagine che la Nazionale dà di sé ha sollevato anche l'entusiasmo del pubblico che la segue e incoraggia con uno spirito dei tempi migliori.



INTERCONSULTING STUDIO ASSOCIATO

Studio professionale composto da dottori commercialisti e avvocati
che vanta un'esperienza trentennale, con sedi a

MILANO E LUGANO

OFFRE CONSULENZA LEGALE E FISCALE IN MATERIA DI:

voluntary disclosure (assistenza nella gestione del dopo VD,
compresa l'elaborazione dei dati richiesti dalla dichiarazione dei redditi italiana)
transfer pricing - frontalieri - expatriate - contenzioso legale e fiscale
joint venture - costituzione di società - contrattualistica

Tel. +39 02 86 33 111

interconsulting@interconsulting.mi.it

www.interconsulting.mi.it



INTERCONSULTING
SOLUZIONI UTILI



Sostituisce Derrick Widmer alla testa dell'organizzazione

Hans Ambühl eletto nuovo presidente di educationsuisse

In occasione della conferenza annuale, l'organizzazione mantello delle scuole svizzere all'estero e il servizio di consulenza per giovani svizzeri all'estero ha preso commiato come dovere dal suo presidente di lungo tempo, Derrick Widmer, che lasciava le funzioni. Grazie al suo impegno eccezionale, egli ha fatto di educationsuisse un'associazione di vasta portata, che fornisce numerose prestazioni alle scuole e difende pubblicamente i loro interessi.

In occasione dell'assemblea generale che ha avuto luogo a margine della conferenza delle scuole svizzere all'estero il 12 luglio a Lenzburg, i membri di educationsuisse hanno eletto Hans Ambühl nuovo presidente. Egli è cresciuto a Lucerna, dopo gli studi di diritto all'università di Friburgo ha lavorato come avvocato e notaio a Sursee. È stato eletto nel 1988 segretario del Dipartimento dell'educazione e della cultura del Canton Lucerna. Dal gennaio 2000 è segretario generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali



ali dell'istruzione pubblica (CDIP) a Berna. Egli porrà fine a questa attività nel marzo 2017. Hans Ambühl è un fine conoscitore del sistema di formazione svizzero e della politica svizzera. Le scuole svizzere all'estero non hanno segreti per lui, poiché siede nel comitato di educationsuisse dal 2013. Grazie alla sua funzione di

presidente di educationsuisse, egli diventerà pure membro del Consiglio degli Svizzeri all'estero dell'OSE nella primavera 2017.

Durante il mandato di presidente, il nuovo eletto prevede di creare legami ottimali fra le scuole svizzere all'estero e il sistema di formazione svizzero, affinché le scuole dispongano di migliori condizioni per offrire una formazione tipicamente svizzera. In cambio il sistema di formazione svizzero dovrà a sua volta approfittare delle esperienze delle scuole svizzere all'estero e imparare a valorizzarle meglio.

L'intervista con Hans Ambühl è disponibile sul nostro sito web www.educationsuisse.ch/ pubblicazioni nelle news del novembre 2016. Troverete altre informazioni sulle scuole svizzere all'estero e l'offerta di consulenza per i giovani e le giovani Svizzere all'estero, nonché per gli allievi delle scuole svizzere all'estero, che vogliono proseguire una formazione in Svizzera su www.educationsuisse.ch.

Ruth Von Gunten, educationsuisse

I consigli dell'OSE

Studi in Svizzera e servizio militare: come si possono conciliare?

In Svizzera ogni uomo è obbligato al servizio militare fino alla fine dell'anno nel quale compie i 30 anni o i 34 anni se aveva già compiuto la scuola reclute prima di lasciare la Svizzera. Al vostro ritorno in Svizzera sarete quindi chiamati ad assolvere i vostri obblighi militari, secondo la vostra età e l'abilità al servizio. I cittadini svizzeri possono essere reclutati fino alla fine dell'anno nel corso del quale hanno compiuto i 25 anni. Saranno in seguito convocati alla scuola reclute fino alla fine dell'anno nel corso del quale compiranno i 26 anni. Esiste un'eccezione per gli uomini che hanno già svolto il servizio militare in Svizzera e che sono al beneficio di un congedo militare per l'estero, che sono stati assenti dal paese durante una durata interrotta di oltre sei anni all'estero e dei quali l'esercito non ha

più bisogno. I cittadini che, per ragioni d'età, non saranno reclutati, non devono compiere la scuola reclute ma dovranno pagare la tassa dell'esenzione dall'obbligo di servire (TEO). Gli Svizzeri all'estero che desiderano soggiornare in Svizzera per un periodo superiore a tre mesi devono annunciarsi al comando di circondario cantonale competente entro 14 giorni dal loro arrivo.

Se siete doppi nazionali e che avete già effettuato un servizio militare o un servizio civile sostitutivo oppure avete pagato una tassa a titolo di compensazione nel vostro Stato di origine, non dovete più compiere il servizio militare in Svizzera. Per contro, non siete liberati dall'obbligo di annunciarvi presso il comando di circondario e potete essere chiamati a pagare la tassa. Tuttavia, se avete effettivamente compiuto il

servizio militare o un servizio sostitutivo nei paesi seguenti: Germania, Austria, Francia o Italia, sarete esentati dall'obbligo di pagare la tassa, grazie agli accordi che la Svizzera ha concluso con questi paesi.

Potete pure prendere la decisione di effettuare volontariamente la scuola reclute in Svizzera, in quanto Svizzeri all'estero.

In questo caso, le domande devono essere rivolte a:

Stato maggiore di condotta dell'esercito
Personale dell'esercito
Controllo e direttive
Rodmattstr. 110, 3003 Berna
Tel. +41 58 464 20 63,
fax +41 58 464 32 70
e-mail: personelles.FSTA@vtg.admin.ch
website: www.vtg.admin.ch

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero

Colonie di vacanze per ragazzi da 8 a 14 anni

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE) festeggia i 100 anni nel 2017. Per celebrare questo avvenimento essa propone due offerte speciali per l'estate 2017 – un campo circense e un secondo viaggio attraverso la Svizzera – oltre al suo programma abituale.

Programma

Durante i mesi di luglio e di agosto, organizziamo campi estivi nelle più belle regioni svizzere. In programma la visita di siti emblematici, ma anche passeggiate alla scoperta di laghi, montagne, corsi d'acqua e paesaggi tipici e, forse anche escursioni in città. Per alcuni giorni i partecipanti rimangono nel campo. Vengono quindi proposti giochi, attività sportive e vari atelier.

I partecipanti hanno pure molte occasioni di perfezionare le loro conoscenze sulla Svizzera, sia che si tratti di lingue locali, di canzoni svizzere, della gastronomia o anche di giochi e discipline sportive tipiche del paese. Vivere con ragazzi venuti da altri paesi e scambiare con loro, al di là delle barriere linguistiche, culturali e nazionali, è un'occasione unica per fare nuove amicizie e trascorrere momenti indimenticabili!

Lingua

I partecipanti ai nostri campi provengono dal mondo intero e parlano varie lingue. La FGSE si sforza di conseguenza di proporre programmi in tedesco, francese, italiano, spagnolo e inglese. La lingua del campo è indipendente da quella parlata sui luoghi dell'organizzazione.

Costi

I costi sono indicati nella lista qui di seguito. La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero fa in modo che tutti i ragazzi svizzeri all'estero abbiano almeno una volta la possibilità di trascorrere vacanze in Svizzera. Per questo è possibile fare una domanda di riduzione dei costi. Il formulario previsto a tale scopo può essere richiesto in occasione dell'iscrizione.

Viaggio/luogo di incontro

L'appuntamento è sempre fissato a mezzogiorno all'aeroporto di Zurigo. Il viaggio fino all'aeroporto di Zurigo e ritorno, dall'aeroporto di Zurigo, è organizzato e finanziato dai genitori.

Direzione

Squadre di monitori multilingue, formati e sperimentati, fanno in modo che le due settimane si svolgano nel campo in modo ottimale e con attività variate.

Iscrizione

Le informazioni dettagliate sui vari campi di vacanze, nonché il formulario di iscrizione, saranno disponibili da gennaio 2017 su <http://sjas.ch/it/campi>. Su richiesta vi inviamo volentieri il nostro opuscolo d'informazioni per posta. Chiusura delle iscrizioni il 15 marzo 2017.

Il segretariato è a vostra completa disposizione per ogni complemento d'informazione: Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE)

Alpenstrasse 26, 3006 Berna / Svizzera

Tel. +41 (0)31 356 61 16,

Fax +41 (0)31 356 61 01

e-mail: info@sjas.ch, <http://sjas.ch>

Date, luoghi e gruppi di età Campi estivi 2017

■ Da sabato 24.6. a venerdì 7.7.2017:

Engelberg (OW) per 42 giovani da 8 a 12 anni, prezzo: CHF 900.–

Mariastein (SO) per 42 giovani da 11 a 14 anni, prezzo: CHF 900.–

■ Da mercoledì 12.7. a venerdì 21.7.2017:

Viaggio attraverso la Svizzera per 24 ragazzi da 11 a 14 anni, prezzo CHF 950.–

■ Da sabato 8.7. a venerdì 21.7.2017:

Vignogn (GR) per 42 ragazzi da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.–

Vallorbe (VD) per 42 ragazzi da 11 a 14 anni, prezzo CHF 900.–

■ Da sabato 22.7. a venerdì 4.8.2017:

Hergiswil (LU), Campo circense per 40 ragazzi svizzeri all'estero e 40 ragazzi svizzeri da 11 a 14 anni, prezzo CHF 950.–

Satigny (GE) per 42 ragazzi da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.–

■ Da sabato 5.8. a venerdì 18.8.2017:

Valbella (GR) per 42 ragazzi da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.–

■ Da mercoledì 9.8. a venerdì 18.8.2017:

Viaggio attraverso la Svizzera per 24 ragazzi da 11 a 14 anni, prezzo CHF 950.–



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazioni per giuvenis svizzers a l'ester

Offerte del servizio dei giovani

Il servizio dei giovani dell'OSE propone ogni anno ai giovani Svizzeri all'estero di 15 anni e oltre campi invernali ed estivi, corsi di francese e di tedesco, seminari e soggiorni individuali in Svizzera. Informati sulle offerte attuali e partecipa a uno dei campi.

Restano ancora posti liberi nei campi invernali seguenti:

■ **Campo di Capodanno** a Valbella (GR) a partire dai 15 anni (27.12.2016 – 6.1.2017)

■ **Campo invernale** a Graechen (VS) per giovani adulti a partire da 18 anni (27.12.2016 – 6.1.2017)

■ **Corso di lingue** a Berna (9.1. – 20.1.2017)

“Scoprire la Svizzera”

Se non sei disponibile durante le settimane in cui hanno luogo i campi, ma vorresti viaggiare in Svizzera, puoi anche venire solo o con amici. Soggiognerai durante una o due settimane in una famiglia ospitante, in una delle quattro regioni linguistiche, che costituisce il punto di partenza di viaggi di scoperta che realizzi ogni giorno per visitare luoghi e musei conosciuti. Ti abbiamo preparato un programma turistico interessante e variato che ti guiderà durante il tuo soggiorno.

Campi estivi 2017 – Annuncio – Apertura delle iscrizioni

I preparativi per i campi estivi sono in corso. Abbiamo trovato le residenze e stiamo componendo le squadre di monitori. Le informazioni sui vari campi e i formulari di iscrizione per la stagione 2017 saranno disponibili sul nostro sito web a partire dal 1° gennaio 2017. Prendi nota della data nella tua agenda! Ci vediamo l'estate prossima!

Sussidi

Grazie alla Fondazione Pro Patria e al DFAE, il servizio dei giovani dispone di mezzi per aiutare i partecipanti che devono far fronte a difficoltà finanziarie. Il formulario corrispondente è disponibile sul nostro sito web.

Troverai tutte le informazioni e i formulari d'iscrizione su www.aso.ch oppure www.swisscommunity.org



Il piano finanziario della Confederazione sottoposto per consultazione al Parlamento

Il programma di stabilizzazione 2017-2019 e misure di risparmio supplementari

Il Consiglio federale ha adottato nel maggio 2016 il programma di stabilizzazione 2017-2019 e l'ha sottoposto al Parlamento per consultazione. In dicembre il Parlamento prenderà una decisione sul preventivo 2017 e il programma di stabilizzazione. Il governo pianifica però già fin d'ora misure di risparmio supplementari.

Un anno fa avevamo informato delle misure di risparmio prese dalla Confederazione a causa del disavanzo dell'anno 2014: una serie di misure decise per l'anno 2016, con alleggerimenti per circa 1 miliardo di franchi e un programma di stabilizzazione pianificato per gli anni 2017-2019. Il programma di stabilizzazione è ora pronto ed è stato sottoposto al Parlamento per consultazione. Discussioni hanno già avuto luogo nelle commissioni parlamentari competenti. Il Parlamento adotterà il programma di stabilizzazione con il preventivo 2017, durante la sessione di dicembre. Il Parlamento può ancora rimaneggiare il programma di stabilizzazione e proporre modifiche che non erano conosciute al momento della chiusura di redazione. Ma ciò non dovrebbe cambiare granché all'insieme del progetto.

Programma di stabilizzazione 2017-2019

Composto da 24 misure, il programma di stabilizzazione adottato dal Consiglio federale prevede di alleggerire il bilancio della Confederazione di una cifra variante tra gli 800 milioni e il miliardo di franchi all'anno, durante gli anni dal 2017 al 2019. Tutti i gruppi di compiti della Confederazione contribuiranno ad alleggerire il bilancio.

Costituendo oltre un quarto delle misure previste per l'anno 2019, gli aiuti allo sviluppo e i rapporti con l'estero sono fortemente toccati. Le riduzioni in questo campo raggiungono i 613,5 milioni di franchi svizzeri, ripartiti su tre anni. I settori della formazione e della ricerca, o anche la previdenza sociale, daranno pure un contributo importante ai risparmi, con delle quote del 17,9% e del 17,0% nel 2019. Il personale federale è pure interessato dalle misure di risparmio. Gli aumenti generali di salari e la partecipazione finanziaria della Confederazione nell'ambito dei pensionamenti anticipati dovranno essere soppressi.

Il programma di stabilizzazione 2017-2019 non prevede nessuna chiusura di rappresentanze all'estero. Il DFAE non impedirà l'introduzione di misure supplementari tendenti a migliorare l'efficienza, se intende continuare a proporre prestazioni di qualità e della stessa ampiezza.



Altre misure di risparmio

Tuttavia, secondo il Consiglio federale, le misure del programma di stabilizzazione non permetteranno, da sole, di rispettare le esigenze del freno all'indebitamento. Anche nel caso della messa in atto del progetto, importanti deficit strutturali, che potranno raggiungere 1,5 miliardi, minacciano il bilancio a partire dal 2018, come ha lasciato capire il ministro delle finanze Ueli Maurer davanti ai media. Questi disavanzi sono dovuti all'aumento delle spese nel settore dell'asilo, nonché alle spese supplementari per la previdenza vecchiaia e la pianificazione di strade nazionali. A ciò si aggiunge una diminuzione di entrate: perdite di circa 1 miliardo di franchi all'anno sono previste quale conseguenza della terza riforma dell'imposizione delle imprese adottata nel 2016 dal Parlamento.

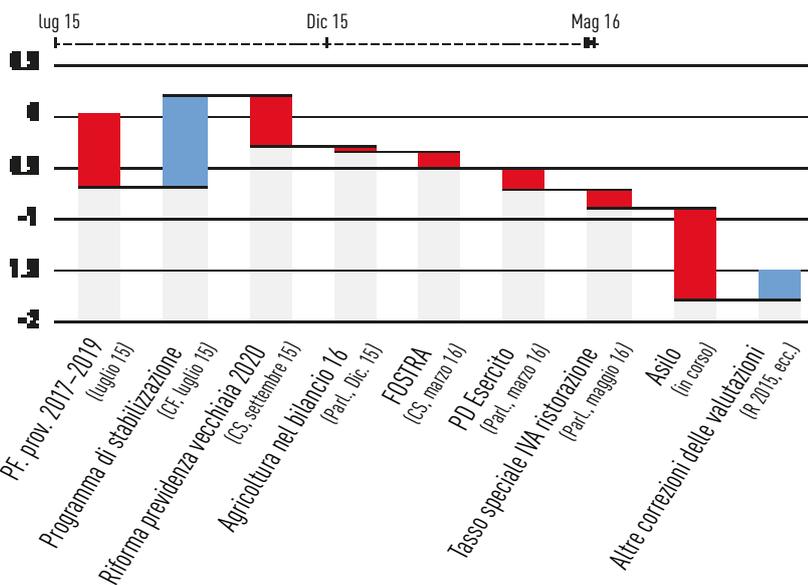
Per questo il Consiglio federale ha annunciato il 29 giugno 2016, in occasione del voto sul bilancio 2017, che presenterà in autunno un nuovo programma di stabilizzazione per gli anni dal 2018 al 2020. Queste misure non erano ancora conosciute al momento della chiusura redazionale.

*Peter Zimmerli,
Delegato alle relazioni
con gli Svizzeri all'estero*

Programma di stabilizzazione 2017-2019 per gruppi di compiti:

	Spese* 2019 in milioni	Risparmi in milioni			Quote del pacchetto 2019 en %
		2017	2018	2019	
Condizioni istituzionali e finanziarie	2'710	65.4	75.2	77.2	7.9 %
Ordine e sicurezza pubblica	1'270	24.7	27.0	31.4	3.2 %
Relazioni con l'estero e cooperazione internazionale	3'790	151.2	209.7	252.6	25.8 %
Difesa nazionale	5'320	147.9	18.3	18.6	1.9 %
Formazione e ricerca	8'060	143.3	169.7	175.6	17.9 %
Cultura e tempo libero	520	8.5	8.6	8.6	0.9 %
Salute	260	1.7	1.7	1.7	0.2 %
Previdenza sociale	24'810	10.5	160.2	166.1	17.0 %
Trasporti	10'580	130.1	99.0	111.2	11.4 %
Ambiente e pianificazione territorio	1'550	22.4	26.6	20.8	2.1 %
Agricoltura e alimentazione	3'570	78.8	90.1	101.5	10.4 %
Economia	2'030	11.6	12.4	12.9	1.3 %
Finanze e imposte	10'730	-	-	-	
Totale	75'200	796.0	898.4	978.2	100.0 %

* Cifre provvisorie maggio 2016. Fonte: Dipartimento federale delle finanze (DFF) / Amministrazione federale delle finanze (AFF)

Evoluzione del saldo strutturale 2018 (mia.)**Votazioni federali**

Gli oggetti della votazione federale sono decisi dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione. Il 12 febbraio 2017 si voterà sui seguenti temi:

Temi in votazione il 12 febbraio 2017

- Decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la naturalizzazione agevolata degli stranieri della terza generazione;
- Decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la creazione di un fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
- Legge federale del 17 giugno 2016 concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla riforma III dell'imposizione delle imprese).

Altre date di votazione nel 2017

21 maggio, 24 settembre, 26 novembre

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

L'iniziativa popolare federale seguente è stata lanciata prima della chiusura della redazione: Iniziativa popolare "Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi (iniziativa per prezzi equi)" (20.03.2018)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna Telefono:
+41 800 24 7 365 o +41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch/asd
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Novità

Due ABC sono stati aggiornati e la loro edizione riveduta è disponibile da subito:

L'"**ABC Svizzera-ONU**" presenta vari organi e organismi dell'ONU, spiega alcuni termini dell'ONU importanti e offre una panoramica della politica della Svizzera nei confronti dell'ONU. L'"**ABC dei diritti dell'uomo**" spiega alcune nozioni importanti della tematica dei diritti dell'uomo sulla base di parole chiave. Il glossario è accompagnato da una panoramica della storia, dello sviluppo e dell'applicazione dei diritti dell'uomo, nonché dello stato attuale delle discussioni sulla questione.

Le altre edizioni della serie ABC pubblicata dal Dipartimento federale degli affari esteri sono evidentemente sempre disponibili. Gli opuscoli possono essere ordinati gratuitamente nel loro formato A5, molto pratico, sotto: www.dfae.admin.ch/publicazioni>SerieABC.



Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzetta-svizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android



Svizzera.
semplicemente naturale.

#INNAMORATIDELLASVIZZERA
come piace a te.



Hasliberg, Oberland Bernese, © Christian Perret

Prenota subito e innamorati su Svizzera.it/inverno o allo **00800 100 200 30**